MARTEDI', 29 MARZO 1955 Prezze 10 din - 20 lire

ABBONAMENTI:

Annuo din. 420. semestrale din. 220. trimestrale din. 110 Spedizione in c. c. p.

SETTIMANA POLITICA INTERNA ED ESTERA JUGOSLAVA

CONCLUSE FELICEMENTE A ROMA le trattative commerciali italo-jugoslave

Importanti progetti Legge approvati dal Consiglio Esecutivo Federale

A Roma, le trattative commerciali italo-jugoslave hanno avuto il loro felice esito. Si tratta di una serie di accordi e di convenzioni che eliminano dall'ordine del giorno altrettante questioni in pendenza tra i due paesi e pongono la loro collaborazione ad un livello più elegato. L'accordo commerciale prevede un volume di scambi di 60 miliardi di lire. Le principali voci dell'esportazione italiana sono macchine ed impianti, semilavorati e generi di largo consumo. L'esportazione jugoslava sarà invece rappresentata dal le-gname ,minerali, bestiame e macellati. Oltre all'accordo commerciale, è stato stipulato un accordo aggiuntivo sulle relazioni commerciali nelle zone confinarie di Trieste e di Gorizia con uno scambio reciproco di merci per un valore complessivo di 4 miliardi di lire nella zona di Trieste e di due miliardi nella zona di Gorizia. Tale accordo è accompagnato anche da quello sul traffico commerciale nelle due predette zone. Oltre a questi documenti, è stata completata la convenzione sul commercio e la navigazione, l'accordo sui pagamenti, sulle comunicazioni aeree che in un'aggiunta prevede l'apertura delle linee Roma-Belgrado e Milano-Belgrado e quello sul traffico stradale. Gli atti saranno firmati a Roma giovedi dal membro del Consiglio esecutivo federale, Osman Karabegović, che domani parte alla volta di Roma e dal Ministro per il commencio estero italiano on. Mario Martinelli. E' da rilevare, fra l'altro, che la visita di Karabegović rappresenta il primo viaggio ufficiale di una personalità governativa jugoslava alla vicina re-

Fra l'Italia e la Jugoslavia restano per ora aperte le questioni del traffico di confine, tutt'ora in discussione a Udine, quella della pesca, per la quale prossimamente și inizieranno le trattative, quella de-gli scambi culturali e quella del porto di Trieste. E incomprensibile la lentezza con cui il Governo italiano quest'ultima questione alla quale dovrebbe essere il maggiormente interessato, a differenza della Jugoslavia intenta a potenziare.

Fiume e dell'Austria che si serve indifferentemente del porto di maggior convenienza. A rimetterci sono solo

Intanto a Belgrado in una seduta del Consiglio Esecutivo Federale si e proceduto alla nomina della commissione federale per l'energia nu-cleare alla cui presidenza si trova il vice-presidente del Consiglio esecutivo federale, Aleksander Ranković. Vicepresidenti della commissione sono stati nominati Svetozar Vukmanović e l'accademico e scienziato nucleare. Pavle Savić.

Nella stessa seduta del Consiglio ono stati approvati alcuni progetti di Legge, fra i quali quello sull'Armata Jugoslava che viene a sostituire tre anacronistiche leggi in materia. Importante, specie per il nostro territorio, sono l'aggiunte alla Legge sulla proprietà fondiarla terriera, e alla Legge sul commercio fondiario, in base alle quali i cittadini che richiedono la cancellazione dalla cittadinanza, sono in obbligo di offrire l'eventuale vendita dei propri terreni in primo luogo alle autorità locali e qualora queste se ne disinteressino ad altri enti e privati. In base a queste aggiunte, le proprietà agricole abbandonate per qualsiasi motivo dai loro proprietari possono essere affittate d'autorità per un periodo da uno a tre anni ad enti agricoli o a singoli agricoltori senz'alcun obbligo verso il proprietario di questi terreni. Qualora il proprietario non riprenda entro determinato periodo di tempo la coltivazione dei propri terreni, la terra può essere data nuovamente in affitto a terzi. E' questa un'aggiunta che non appare per la prima volta nella legislazione europea e che tende sostanzialmente ad evitare che terreni agricoli rimangano abbandonati ed incolti.

Il Consiglio federale ha poi approvato anche un'aggiunta alla Legge sulla procedura civile, tendente a snellire il trattamento di vertenze civili dinanzi ai competenti tribunali. In base a tale aggiunta, le vertenze civili non superanti il valore di 50 mila dinari non verranno più discusse dalla giuria ma da un giudice unico. A prescindere di questa aggiunta, incompleta ma indispensabile, continueranno i lavori per la prepa-razione di tutto il Codice di proce-

Si è conclusa inoltre domenica la visita alla Jugoslavia di due ministri del Governo egiziano: Hasan Ibrahim e Hasan Marij. Il comunicato ufficiale, diramato al termine delle conversazioni, parla della cordialità delle stesse, miranti al fine di potenziare la collaborazione economica tra i due paesi. E' stato constatato che esistono le possibilità per aumentare gli scambi commerciali tra i due paesi come anche per una più vasta

collaborazione negli altri campi. Sono state particolarmente esaminate le possibilità per una collaborazione tecnica tra la Repubblica egiziana e la Jugoslavia, possibilità che saranno oggetto di ulteriori colloqui tra i rappresentanti dei due paesi. Durante la loro visita in Jugoslavia, le personalità egiziana hanno visitato una serie di impianti industriali e navali in tutti i più importanti centri del pae-

Critica a Gromiko

Per la terza volta il delegato sovietico al Sottocomitato per il disarmo dell'ONU, in sessione a Londra, è stato aspramente criticato per aver violato il segreto della conversazioni che si svolgono al Sottocomitato, concedendo una intervista all'agenzia sovietica Tass. Inoltre le sue dichiarazioni alla predetta agenzia sono state definite non solo tendenziose, ma del tutto inesatte. Nel comunicato, emanato a proposito, si afferma che la Gran Bretagna persegue una politica basata sul piano di disarmo anglofrancese pubblicato lo scorso anno, che prevede la completa distruzione di tutte le armi termo-nucleari e di distruzioni in massa e l'uso delle stesse a scopi pacifici, la proibizione della produzione delle armi termo-nucleari come anche una radicale riduzione degli armamenti classici,

IL PESANTE FARDELLO DI suo viaggio in (l'elezione del presidente della re-

Mentre l'onorevole Scelba, accompagnato dal ministro degli esteri Martino, sta svolgendo la sua missione politica negli Stati Uniti, discutendo problemi di politica internazinale e sottoponendo ai dirigenti americanecessità economiche della situazione interna italiana, in Italia vanno maturando i numerosi proble-mi politici e governativi che egli dovrà affrontare al suo ritorno con

l'urgenza di cambiali in scadenza. E' innegabile che il primo mini-

stro italiano - il quale passa per uomo di centro sinistra, - dal suo viaggio in America si ripromette successi di prestigio personale che gli dovrebbero consentire di affrontare la scadenze da posizioni più solide di quelle delle quali disponeva al momento della sua partenza. E' però altrettanto innegabile che gli esponenti delle forze di centro sinistra - dalla sinistra democristiana ai

> ritorni si dagli USA rafforzato personalmente, ma con direttrici di politica interna spostate verso destra nel tentativo di risolvere in questa direzione la cosidetta «chiarificazione» fra le forze politiche governative. La destra economica italiana portavoce degli interessi della grande borghesia industriale, agraria e finanziaria — gode di troppe allean-ze economiche negli Stati Uniti per non ripromettersi di influire su Scelba per quella via. Inoltre la destra politica, monarchica e missina, fattasi improvvisamente «atlantica», gode anch'essa di un non trascurabile appoggio negli ambienti maccaartisti di Washington per non tentare la stessa manovra. E, forse, non separatamente. Non a caso, importanti quotidiani statunitensi, in occasione degli attacchi dei missini contro la libreria Rinascita a Roma, scrissero che «l'Italia ed il mondo avevano bisogno di quei baldi giovani» (New

York Times). Di fronte a tali pericolose prospettive, non meraviglia perciò che, proprio nel momento del viaggio la sinistra democristiana risollevino i problemi sociali, avvertendo che se essi non verranno risolti, qualsiasi «chiarificazione» destrersa significherebbe, a breve o a lunga scadenza, un ritorno a metodi e concezioni italiano, sarebbero pericolose anche per la pace internazionale. Poichè non basta indicare i pericoli di una chiarificazione a destra, ma occorre presentare alternative per una magdemocristiana trovasse eco nel prossimo congresso del Partito socialista, colpo. Di questa possibilità partito socialdemocratico italiano la tito di Nenni perchè «entri nel gioco democratico», si sganei dal P. C.

tra a Torino dove avrà luogo il congresso del partito scialista che, da alcuni parlamentari di centro sinistra, viene considerata la prima scadenza delle istanze sociali lasciate insolute dalla politica immobilistica del governo Scelba. Se le decisio-ni del congresso socialista fossero

prima quindicina di aprile) potrebbe segnare la caduta dell'attuale governo Scelba. In tal caso si potrebbe avere una formazione più aperta ai problemi sociali, quali quelli rappresentati dalla terza scadenza aperta nella politica interna italiana, ossia la questione dei patti agrari che il governo quadripartito, incapace a risolverla, si è accontentato di rinviare. Sarebbe però semolicistico attendersi che la «chiarificazione» a destra ed a sinistra dipenda esclusivamente dal partito di Nenni anche se in essa i socialisti possono avere una parte di primo piano. Il leader socialista ha dinanzi a se l'esperienza negativa del ministerialismo di Saragat per appoggiare una formazione governativa della quale potrebbe divenire prigioniero senza ricavarne risultati sociali e po-litici apprezzabili. D'altronde la classe dirigente italiana si è ormai dimostrata di vedute troppo limitate per comprendere le necessità storicesociali che urgono nella vita della vicina repubblica. Basta pensare a dove finirono i miliardi di dollari del plano Marshall e avere presente l'insabbiamento della riforma agraria e dei patti agrari. Nulla autorizza a credere che possa divenire veggente all'improvviso. Meno che meno se Scelba, «reteur d'Ameriquo», porterà suggestioni destrorse, tanto care alla borghesia italiana. Nel qual caso nè il congresso torinese del P. S. I. nè «chiarificazioni» governative risolveranno una situazione interna sulla quale graverà sempre più l'incognita - non l'alternativa - di un

ritorno ai circoli viziosi e pericolosi

del passato. Abbiano o no etichette

«Da qualche settimana i giornali

nazifascisti hanno cominciato a ce-

lebrare a modo loro il decennale

della Resistenza. Ogni giorno le lo-

ro colonne rovesciano insulti, insi-

nuazioni, ricatti, rievocazioni nostal-

giche ed aperte apologie di reato

con un crescendo di spudoratezza

che, come essi stessi hanno annun-

ciato, raggiungerà il suo culmine sol-

tanto il 25 aprile, in coincidenza con

le manifestazioni ufficiali organizzate

per la ricorrenza. Eccone, per intanto,

una breve antologia, scelta tra i ti-toli, gli articoli e le adesioni apparsi

«La celebrazione delle giornate dell'odio, è un insulto a Cristo ed

un attentato contro l'avvenire della

il massacro e sia vilipesa la Patria».

«Voler ricordare in forma solenne e festante il decennale della più tra-gica pagina della nostra storia è sem-

plicemente ... »
«Lo strato di cadaveri sul quale è

stata edificata questa nostra Repub-blica verrà a Torino accuratamente

diviso in due parti: da una parte gli

eroi, dall'altra i criminali . . .«

«Partigiani: disertori, imboscati,
gente che ha vissuto sempre nell'ombra, che ha avuto il coraggio di

ammazzare Mussolini e che di Mus-

solini non era nemmeno degna di leccargli le scarpe...»

«Il popolo vieti che sia celebrato

negli ultimi numeri de «Il Secolo».

del passato.

MONDO ARABO

La situazione nel Medio Oriente continua ad essere tutta improntata dall'apparizione in quel settore di una nuova alleanza militare, quella turco-irachena, strettamente collegata con il blocco delle potenze occidentali. Si sono tesi i rapporti fra Siria e Turchia mentre Egitto, Arabia Saudita e la stessa Siria si sono uniti in una nuova alleanza araba. L'Irak, principale responsabile dell'attuale scissione del mondo arabo, cerca ora di far opera di mediazione fra Turchia da una parte e gli altri paesi arabi dall'altra. La situazione è quindi in continua evoluzione e non è escluso che si giunga in uno stesso settore alla coesistenza di due sistemi difensivi: quello turco-iracheno sotto l'egida occidentale e uno prettamente arabo a tendenze esclusivamente nutrali.

I due sistemi riflettono comunque due concezioni del tutto contrastanti; la prima, quella dell'Egitto e degli altri paesi della Lega Araba, parte dal presupposto che la situazione internazionale oggi non è tale da imporre con urgenza al mondo arabo di associarsi militarmente ad una grande potenza o ad un blocco militare. Il mondo arabo può costituire da solo un proprio sistema difensivo. L'istituzione del comando militare unico delle forze armate di Egitto, Siria e Arabia Saudita ne è l'evidente esempio; l'altra tende invece a favorire i piani delle grandi potenze occidentali per la realizzazione di un comando unico per il Medio Oriente in modo da eliminare quel fronte neutralistico arabo, che in certi circoli di Washington e di Londra si continua a considerare una grave lacuna nel sistema difensivo occidentale.

La dichiarazione comune di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Turchia dell'ottobre 1951 sul progetto di un sistema difensivo per il Medio Oriente rimase una semplice dichiarazione appunto per l'accanita resistenza o, meglio, per l'assoluto dis-interesse di quelli che avrebbero dovuto essere i principali interessati cioè i paesi arabi. Questa volta la diplomazia occidentale è passata a metodi più raffinati; al metodo cioè del cavallo di Troia. Prima patto turco-pachistano, poi patto turcoiracheno. E che si tratti di manovre della politica dei blocchi sulla quale anacronisticamente si continua ad insistere in certi ambienti di Washington, lo dimostra anche una recente dichiarazione dell'ambasciatore statunitense a Damasco, il quale cercando di distogliere la Siria dalla nuova alleanza con l'Egitto e l'Arabia Saudita, affermò che gli Stati Uniti non sono affatto disposti a inviare aiuti ad una nuova organizzazione creata al di fuori del patto turco-iracheno.

Il fatto è che, per quanti sforzi facciano gli occidentali, i loro richiami al pericolo di una ipotetica aggressione, ora, quando rispetto agli anni precedenti si sono osservati vari sintomi di allentamento, non trovano nell'opinione pubblica araba la rispondenza desiderata. Il problema della regolazione dei rapporti con lo stato di Israele, e soprattutto, la inderogabile necessità di consolidare la propria indipendenza lottando con i mezzi più efficaci contro la notevole arretratezza economica e per l'elevamento del tenore di vita delle proprie popolazioni, preoccupano la maggioranza dei paesi arabi, molto di più dell'adesione ad una alleanza militare occidentale.

I paesi arabi da troppo poco tempo sono assurti a stati indipendenti dopo aver spezzato le catene del colonialismo per poter accettare nuove forme, seppur larvate, di sottomissione; poichè ormai è chiaro a tutti oggi nel mondo, che la politica dei blocchi, oltre che una gravissima minaccia alla pace, rappresenta anche una forma di egemonia politica ed economica del paese più forte su-

Political a resto. Con E Con Colors. La resto. Con E Colors. La resto. Con E Colors. La resto. Colors. La resto. Colors. La colors.

gli altri paesi che al blocco di questo appartengono. Giunge quindi per i paesi arabi più che opportuna la conferenza afro-asiatica, convocata per il 18 aprile prossimo in Indonesia. E' quella infatti la sede più indicata per risolvere in uno spirito di solidale collaborazione reciproca i gravi e numerosi problemi che travagliano il mondo degli ex popoli coloniali assurti all'indipendenza. E le parole del premier indiano Nehru al Cairo: «Dobbiamo pensare non alla guerra, ma ai preparativi per la pace» trovano nell'opinione pubblica araba un'eco molto più favorevodegli appelli ad alleanze di dubbio carattere difensivo.

S'INCONTRANO i Quattro grandi?

L'idea di un incontro al massimo livello fra i rappresentanti delle grandi potenze sta ritornando nuovamente nei primi piani della scena politica mondiale. A dare il via al progetto è stato il senatore americano Walter George, presidente della commissione esteri al senato, che, in una conferenza stampa, ha rilevato la necessità di un incontro fra i quattro

Ha fatto seguito mercoiedi lo stesso presidente degli Stati Uniti, Eisenhower che però ha posto delle condizioni, pur recedendo dalla sua precedente impostazione, secondo la quale ,prima di una conferenza tra i quattro grandi, i russi avrebbero dovuto fornire delle prove di buona volontà per quanto riguarda il Trattato austriaco e il problema tedesco. Eisenhower ha dichiarato che tale sua impostazione aveva un valore solo indicativo. Nasce il sospetto che una simile dichiarazione sia dovuta al fatto che prove di buona volontà nei confronti del trattato con l'Austria i russi le stanno effettivamente dando.

Per quanto riguarda invece la conferenza stessa, Lisenhower è del parere che la stessa dovrebbe essere preceduta da un incontro al disotto del livello dei Capi di Governo, per dadre maggiore solennità a quello al massimo livello, e durante il quale potrebbero essere fatte delle concessioni. Il Presidente americano è contrario all'ampliamento della base della conferenza, particolarmente alla partecipazione della Cina di Mao e al suo svolgimento prima della ratifica degli accordi di Parigi. In alcuni ambienti dell'ONU si ritiene che l'incontro preliminare dei ministri degli spici delle Nazioni Unite.

A maggiore conferma del progettato incontro, è venuta la dichiarazione del Premier sovietico, Bulganin nella quale si afferma che «il Governo sovietico, come ha già fatto in precedenza, guarda positivamente all'idea di una conferenza delle grandi potenze, come è stata espressa dal Presidente Eisenhower, se una tale conferenza può contribuire a diminuire la tensione internazionale.» Pur essendo tale dichiarazione generica, il fatto sussiste ed è interessante notare come i russi hanno superato lo scoglio delle loro precedenti affermazioni, secondo le quali ogni incontro sarebbe stato impossibile dopo la ratifica della UEO. Ora, affermano, l'incontro si può fare solo non ponendo all'ordine del giorno questioni che riguardano l'UEO stessa.

DELEGAZIONE ROMENA IN JUGOSLAVIA

In Jugoslavia si trova inoltre la delegazione commerciale romena, giunta a Belgrado per la firma dell'accorro commerciale tra la Romania e la Jugoslavia. Fra gli altri centri la de-

7 GIORNI

Pace per l'Austria

L'invito rivolto giovedì scorso dal Governo sovietico al Cancellie re Raab a recarsi a Mosca per ne goziare il trattato di pace austriaco ha sollevato, comera prevad-b'le, congetture senza fine. Nel darne comunicazione, il Ministero degli Esteri sovietico ha così com mentato l'invito: «Il Governo so vietico conosce, tramite dichiara zioni del Cancelliere Raab, il suo atteggiamento positivo nei confronti di un viaggo a Mosca per con-cludere un trattato di pace. Prendendo in considerazione queste dichiarazioni del Cancelliere Raab considerando des derabile ristabilire un contatto personale fra l'Au-stria e l'Unione Sovietica, il Governo sovietico gradirà l'arrivo a Mosca del Cancelliere Raab nonchè di altri rappresentanti che i Governo austriaco potrebbe deside rare di inviare a tale scopo».

Subito dopo aver ricevuto la nota del Governo sovietico, i responsabili della politica austriaca hanno iniziato consultazioni sul da farsi. A queste riunioni, oltre al Cancelliere e ai suoi principali collaboratori, partecipano anche gli ambasciatori austriaci a Washington, Parigi e Londra mmediatamente convocati, and

Intanto nei circol, politici viennesi si rit ene che il Cancelliere Raab accetterà l'invito di recarsi a Mosca, avendo sempre dich arato in passato di essere pronto ad incontrarsi a Mosca con gli uomini di Stato sovietico. Notevole è ap parso un editoriale della «Neue Wiener Tageszeitung», organo del partito popolare austriaco, in cui s legge che all'attenzione de Mosca non è sfuggito che gli americani, al fine di integrare la l'nea di ri ornimento Bordeaux1A serslautern, si interessavano ad un collegamento transalpino tra la Germania e Genova attraverso il Tirolo dove hanno concentrate delle truppe. Il motivo della nuova offerta sovie tica, secondo il giornale, sarebbe da ricercarsi nel ten'ativo di im-pedire tale collegamento tra l'Ita. lia e la Germania negoziando col Cancelliere la partenza delle truppe americane dal Tirolo.

E' tuttavia poss bile che l'invito sovietico a Raab sia ispirato a autentico desiderio di distensione visto anche il parere favorevole dell'URSS a una conferenza dei «Grandi».

La UEO passa a Parigi

Per alzata di mano,, il Consiglio bato scorso a Parigi la ratifica dei trattati che istitu scono l'Unio ne Europea Occidentale, l'organi smo sostituito alla famosa CED. collata a picco da Mendes-France. Benchè il risultato della votazione fosse apparso alla vigilia già sconlato, il Premier Edgard Faure ha dovuto impegnarsi davanti al Parlamento ad adoperarsi perchè pos sa avvenire nel più breve tempo possibile un incontro tra 10cc dente e l'Oriente Particolarmente gradita è suonata agli orecchi dei senatori l'assicurazione che il Governo ma; permetterà che la Germania riprenda possesso delle ac ciaierie della Saar.

Con l'approvazione del Senato francese del protoco lo dell'UEO, è state sancita la rinascita della nuo va Wermacht. La Germania, riarmata, si affacqia nuovamente, e non si sa fino a qual punto minacciosa, sulla ribalta politica mondiale. Il voto del Parlamento francese si porta die ro una grande re sponsabilità per la pace e la guerra. Speriamo bene, otsu

La marcia su Bruxelles Le rimostranze della popolazio-

ne cattolica del Belgio per la decis one del Governo socialista di Van Acker di laicizzare la scuola, sono sfeciate sabato in una «marcia di protesta» di circa 50 mila cattolici, gu dati su Bruxelles dal leader del partito cristiano-sociale, Theo Lefèvre. Un eccezionale spiegamento di forze, a protezione del Parlamento e dei palazzi governativi, ha fatto fallire la manifestazio cattolica. Non si sono peraltro registrati grav, incidenti perchè le forze dell'ordine hanno agito con molto tatto. Sono stati operati circa un miglia o di arresti

Secondo la stampa socialista belga ed estera, l'obbiettivo non confessato dei cattolici era quello di provocare la caduta del Governo.

Bevan resta nel partito

Dopo che la decisione dell'espuisione o meno uai pais del leader della sinistra laburista, Bevan era stata demandata al Comitato esecutivo nazionale, quest'ultimo ha nominato una commissione con l'incarico di ascoltare il ribelle. Interrogato, Bevan ha dato sufficienti garantie circa il suo futuro comportamento in seno al Partito. Sentita la relazione della commissione, il Comitato esecutivo del partito laburista ha deciso domen ca con 14 voti favorevoli e 13 contrari la non espulsione di Be-

INDEBITE APPROPRIAZIONI economiche nelle organizzazioni

stampa e, in genere, nelle discus- consolanti. sioni pubbliche e private si parla molto della criminalità economica. Questo fenomeno che in se potreb- situazione non sia affatto migliore; be sembrare di ordinaria amministrazione, o di competenza degli organi preposti alla tutela dei tità dei danni nell'ambito di tutto beni pubblici, sta assumendo, per- il paese. Si tratta in ogni caso di tanto, proporzioni preoccupanti. Se parecchi milardi che, in definitiva, n'e trattato la settimana scorsa vengono a influire sul tenore di anche ana consultazione annua- vita della popolazione. le dei Pubblici accusatori repubblican_i e loro sostituti a Belgrado. Anche nomeno sta sorpassando i limiti della normalità e assume le pro- pressiva degli organi della pubbliporzioni di un vero e proprio problema sociale.

I danni provocati lo scorso anno molteplici forme di criminalità sono, in verità, molto rilevanti. Tali da provocare una comprensiindignazione nella opinione pubblica del paese, tanto più che si sa come essi siano dovuti alle malefatte di una ristretta categoria di persone (direttori, direttori commerciali, capiufficio dell'amministrazione, ecc.) che approfitiando spesso delle posizioni meglio perchè appunto di problema vero retribuite da essi tenute nelle orga- e proprio si tratta, presenti poi, nizzazioni economiche, cercano, con oltre al lato dannoso nell'economia la frede o altre, il lucro personale, Quasi insignificante è, infatti, il numero dei casi di criminalità (si tratta sempre d_i valori mode-stissimi!) da imputarsi alle categorie inferiori.

La criminalità nell'economia si manifesta in varie forme; dalla frode nell'amministrazione e dalla corruzione allo speco dei beni e all'arricchimento a spalle della collettività, specialmente nelle organizzazioni commerciali. In ogni caso chi ci va di mezzo è non solo il collettivo di lavoro, ma i pro-duttori e consumatori tutti. Per esemplificare diremo che i casi di criminalità economica scoperti nel 1954 (ma quanti sarano quelli non scoperti?) nei distretti di Pola, Parenzo, Pisino, Pinguente e Albona raggiungono il considerevole valo- chè la letta a fondo contro la crire di 116 milioni di din, Nel dis- minalità economica è dovere di tretto di Buie la criminalità eco- tutti coloro cui sta a cuore l'edifinomica è in costante, seppur lieve, cazione del socialismo e che a queaumento. I casi trattati dagli or- sto fine danno le loro migliori egani giudiziari nel 1951 erano, in- nergie; in primo luogo dei lavorafatti, 70 per salire nel 1952 a 93, tori. Vigilare attentamente e comnel 1953 a 123 e nel 1954 a 194! battere la criminalità economica è, Per il momento non possediamo dunque, compito di tutti gli onesti dati controllat; sul distretto di Ca- ed è indubbio che questi sono la podistria, dei quali però trattere- maggioranza assoluta nella nostra mo a parte più ampiamente, ma società.

Già da parecchio tempo sulla che non ci è lecito ritenerli più Visto un tanto, viene spontanea

la considerazione che altrove la per cui non ci vuol molta fantasia a calcolare a un dipresso l'envita della popolazione.

Ma non giova fare soltanto con-

siderazioni. Per eliminare questo

questo sta a dimostrare che il fe- pericoloso fenomeno ci vuol ben altro che non la sola azione reca sicurezza e della magistratura o una discussione accademica sulle cause e gli effetti. Più di ogni altro possono fare i lavoratori stessi nelle aziende economiche dalle delle aziende economiche e, in particolare le filiali sindacali e i Consigli degli operai con un controllo più stretto e efficace sull'amministrazione delle proprie aziende E più ancora può fare la nostra opinione pubblica, perchè, in fon-do, a pagare lo scotto siamo un

Lungi dal voler esagerare possiamo ritenere che questo problema, e al riflesso immediato sul tenore di vita della popolazione, un significato di carattere politico. L'ampiezza del fenomeno e la sua intensità ci porta a una considerazione determinante per una diagnosi veramente obiettiva. Il relativamente rapido sviluppo della criminalità economica avvalla il sospette che il pemico di classe abbia portato il perno della sua atti-vità nel delicato settore dell'economia, dove gli elementi e rapporti socialisti hanno le più ampie prespettive, allo scopo di arrestarne lo sviluppo con il creare difficoltà oltre a quelle già obbiettivamente esistenti, Mentre infatti la statistica dei crimini politici indica una rapida diminuzione, quella dei crimini economici è, invece, in rapido aumento, Ecco per-

pubblica italiana che avrà luogo nelrepubblicani ed ai socialdemocratici - temono, come avvenne nel 1947 il viaggio di De Gasperi Washington, che il primo ministro

Scelba in America, i repubblicani e fasciste che, esiziali per il popolo gioranza governativa stabile ed attiva, la sinistra democristiana ripropone un programma di governo aperto alla soluzione dei più urgenti problemi sociali in modo da poter contare sull'appoggio, o almeno, sul-la non opposizione, dei socialisti di Nenni. Se l'iniziativa della sinistra le velleità destrorse, a Roma come a Washington riceverebbero un fiero è resa conto anche la direzione del quale - malgrado la riluttanza di Saragat ad un passo del genere ha lanciato l'invito ufficiale al par-I. e dia la propria adesione ad una formazione governativa di centro

A questo punto l'attenzione degli ambienti politici italiani si concennel senso di una maggiore manovra-bilità politica la seconda scadenza DELLA RESISTENZA ITALIANA «Hanno rovinato l'Italia, hanno as-sassinato i nostri figli. Le loro mani ne dell'odio...» sono lorde di sangue. Niente celebrazione della Resistenza, Ma neppure niente mano tesa, se non chie-

deranno perdono ...»

Trucidati senza pietà. Evirati ed oraccani . . .»

brare l'odio non verranno mai innalzate dagli italiani veri ...».

re questa brutta e disonorevole pa-gina che disonora la nostra storia millenaria scritta da eroi della spada, della penna, dell'arte, della musica e della poesia...».

affinchè intervenga con la Sua carità facendo scomparire l'idea di tale Celebrazione della Resistenza...». «La Celebrazione è un insulto ai

agli stranieri... Infame tregenda...

«I nostalgici dell'odio e delle stragi vogliono impedire la pacificazione

«Fasti della liberazione partigiana: bati nell'Abissinia emiliana. Massacri in massa nelle giornate radiose. La barbarie rossa non risparmiò neppure i bambini innocenti sui quali si «Le bandiere distribuite per cele-

«E' dovere degli Italiani cancella-

«Elevo una preghiera al Santo Taumaturgo di Pola (San Francesco)

soldati italiani ... Anche all'Estero il prestigio del nostro Paese non ci guadagnerà... il 25 aprile rappre-senta, oltretutto, il crollo di ogni va-lore morale della nazione di fronte

Le posizioni, insomma, si sono ro-

l'vesciate. I massacratori delle brigate nere, le spie, i traditori, i para ninfi dei tedeschi, i responsabili della disfatta, gli aguzzini delle S. S. si presentano come vittime e chiedono il risarcimento dei danni. I nazifascisti si fanno giudici e gli anti-fascisti vengono posti sul banco degli accusati. Dieci anni fa questa gente era in ginocchio, faceva carte false per sfuggire la galera ed plotoni di esecuzione; oggi detta le condizioni della «pacificazione» nei termini che si sono visti, magari tutelata dalla immunità parlamentare. Non v'è da stupirsene. I fascisti

possono denigrare la Resistenza perchè troppi antifascisti non hanno il coraggio di difenderla. Per molti democratici il ricordo di quelle vicende è un ricordo scottante cui tornano con imbarazzo e vergogna.» (Da «il Mondo» del 29 corr.). Questa la forma mentis con cui

certi ambienti «benpensanti» si apprestano a celebrare degnamente nella Repubblica italiana «democratica fino all'assurdo» e «depurata radicalmente dal fascismo» il primo decennale della Resistenza, costata popolo italiano parecchie decine migliaia di olocausti per la sua libertà e di cui oggi se ne fanno beffa i fascisti vecchi e nuovi.

FIUME SI RINNOVA

Il Tribunale circondariale di Pola ha

condannato a 13 anni di carcere duro i ventenne Giovanni Brajnović, meccanico, da Rovigno, colpevole di aggressione a mano armata, tentato omicidio e possesso illegale di armi. Il Brajnović, nel dicembre 1954 sparava contro un camion

carico di operai della ditta «Bauxiti istriane» fra Rovigno e Villa, ferendo grave-

mente l'aiutante autista Pietro Zović

Ventin Germano, da Ventini (Parenzo)

è un tipo alquanto focoso. La notte fra

il 23 e il 24 gennaio u. s. penetrò nella

stanza di certo Zatić Pietro, minacciando

di farlo a pezzi con un falcetto. For-

tunatamente, il malcapitato Zatić riusciva

Tribunale di Buie, l'imputato ha cerca-

to di scagionarsi affermando di aver vo-

luto soltanto spaventare lo Zatić, ma è

stato condannato a 20 giorni di reclu-

sione con la condizionale di un anno e a

Sempre dal Tribunale di Buie è stata

processata tale Visintin Gisella, accusata,

su querela per diffamazione, di aver

sparlato sul conto di Agarinis in Dimié

Anita. La Visintin, madre di due figli,

è stata condannata a 20 giorni di reclu-

sione con la condizionale di un anno e

CRONACHETTE

CAPODISTRIA

Grižon Virginia; Kleva Edi di Mario e

Kale Bruna; Mondo Silvana di Mario

e Rasman Fides; Sargon Miran di Ro-

mano e Peroša Cecilia; Tremmel Jolan-

da di Alberto e Svetličič Nada; Potoč-

njak Djuro di Ivan e Radulović Milija

Perić Vesna di Bruno e Benussi Edda;

Vidonis Vera di Ivan e Sabadin Pietra;

NASCITE: Pucer Miriana di Karel di

al pagamento di 390 din di ammenda

una multa di 500 dinari.

mettersi in salvo. Apparso dinanzi al

REGOLAMENTI TARIFFARI

TROPPA leggerezza

CAPODISTRIA, 28 — In alcune assemblee sindacali e infine, nella seduta delle due Camere del C.P.D. di Capodistria è stata rilevata la leggerezza con cui alcune aziende sono incorse nella elaborazione dei regolamenti tariffari.

Troppo lungo sarebbe l'elenco di quelle aziende che, nonostante i termini precisi e già una volta dilazionati, non hanno consegnato ancora i rispettivi regolamenti tariffari alla commissione distrettuale. I ritardi, che si protraessero oltre il 1. aprile, potrebbero causare danni non lievi alla nostra economia, per cui è giusta la decisione che demanda all'amministrazione l'incarico di procedure ai sensi di legge nei confronti dei ritardatari.

Più volte, e da più parti, è stato raccomandato alle aziende di rendere partecipi dell'elaborazione del regolamento tariffario tutte le maestranze, poichè si tratta qui di una questione che inciderà notevolmente sulla vita e sui rapporti nell'azienda e, pertanto, gli opera; sono nel diritto di essere convocati e ascoltati in merito. Invece, sono rare le aziende in cui il regolamento tariffario è stato oggetto di discussione in tutto il collettivo. Esistono altre, nelle quali non s'è edotto della cosa nemmeno il Consiglio operaio. Al C.P.D. è stato proposto che, indipendentemente dal loro contenuto, i regolamenti tariffari che non abbiano avuto l'approvazione del collettivo non vengano approvati. La proposta è da prendersi seriamente in considerazione.

Nei regolamenti tariffari presentati esistono, poi, anche problemi non risolti. In primo luogo le sens bili differenze esistenti fra aziende dello stesso tipo e grandezza, particolarmente tra il personale dirigente. Così il regolamento tariffario dell'Ampelea stabilisce la paga del direttore in 30.000 e quello dell'Arrigoni in 40.000 dinari. Tra la «Riba» e la «Ribič» esiste una differenza di 7.000 dinari per le paghe massime e di 1.000 dinari (8.000 Riba e 9.000 Ribič) per le paghe minime. Esiste poi la tendenza a portare i contabili dalla II. alla I. categoria. Riteniamo però che tale riqualifica, se motivavata, dovrebbe essere approvata.

IL PIANO SOCIALE 1955 DEL CAPODISTRIANO



Pittoresco colpo d'occhio su Parenzo

IL BILANCIO DEL CONSIGLIO PER LA CULTURA DEL C.P.D. DI BUIE

OLTRE 140 MILIONI

PER LA CULTURA E LO SPORT

Ingenti aiuti del Potere popolare agli studenti universitari bisognosi

corsi inferiori di educazione gene-

rale con 17 allievi e altri venti corsi vari, con 300 frequentatori. han-

no concluso con lodevole risultato

il loro lavoro. L'Università Popola-

re ha svolto 32 conferenze. Inoltre

ctto cori, quattro complessi man-

dolinistici, sette gruppi folcloristici,

otto complesi bandistici, dieci

gruppi f lodrammatici e due ballet-

ti caratterizzano la non trascura-bile attività svolta in questo cam-

zato 12 tourneès.

Questi gruppi hanno organiz-

Durante il 1954 il Consiglio per

la cultura si è curato di organiz-

zare alcune importanti celebrazi-

oni storiche quali il quarantesimo

annuale della scnola a Martinčiči,

il Festival giovanile della Slove-

nia e Croazia, con la partecipazio-

ne di 25 associazioni e cori, con

oltre duemila esecutori, con l'in-

tervento di 20 mila persone. Il ci-nema ambulante ha dato oltre 240

rappresentazioni nei villaggi del

distretto. L'associazione «La nos-

tra infanziam ha allargato e con-

solidato la propria struttura orga-

nizzativa in modo di contare oggi

membri. Tale associazione ha be-

neficiato di un contributo da parte

del Distretto, di 400 mila dinari.

Gran parte delle scuole del di-

stretto hanno organizzato numero-

se gite sia nell'ambito del distretto

stesso che in Istria, Litorale Slo-

veno e Zagabria. Alla Tecnica Po-

polare è stata concessa una dota-

zione di 2 milion_i 450 mila dinari

con la quale è stata acquistata una

automobile per i corsi di scuola

guida e gli attrezzi per la rispet-

Nella seconda metà dello scorso

anno è stata effettuata la riorga-

nizzazione nel campo dell'educazi-

one fisica e dello sport, costituendo

tiva officina.

sei società attive con oltre 340

Scomparirà con le sue colli un ambiente talvolta equivoco - 500 nuovi alloggi nel 1955 FIUME, 25 marzo - Ho inconin testa, sempre disposto a fare la serenata alla sua bella.

trato in Cittavecchia un giovane e un vecchio. Il primo serrideva, guardava compiaciuto i manovali intenti a sferrare massicci colpi di piccone alle ormai fragili e pericolanti casupole. Il vecchio no. Stava zitto, pensieroso con la pipa spenta in mano. Con le case di via Simonetti e Ariosto scomparrivano i resti materiali di un passato, ora fatto di soli nicordi. Per il vecchio, fisso e irremovibile nelle sue idee, ogni colpo di piccone su Cittavechia è una martellata al cuore. La nestalgia lo afferra, lo soffoca, trascina ai tempi in cui girava per le grigie callette con i copiosi baffetti alla Franz e la girella

Questo è uno di qui vecchi che hanno trascorso buona parte dell'esistenza in Cittavecchia e che ora rappresentano un ostacolo. Si deve demolire Cittavecchia, spazzare via per sempre focolai di malattie, case she stanno in piedi per puro caso e che hanno il «ventre prominente». Proprio come le vecchie comani che, a primavera, siedono sullo scranno a prenders; il

> azzetta, riversando fiumi di parole, accompagnate da qualche fiu-tatina di tabacco. Pensate a due famiglie. Sono due casi tipici. Abitavano in alloggi malsani e la società aveva provveduto alla loro-sistemazione a Zamet e in via Valich. Ebbene, fecero resistenza, non vollero trasferirsi, nonostante nuovi appartamenti fossero soeggiati, comodi, con annesso giardino, appunto perciò abbiamo premesso che taluni rappresentano un ostacolo: non vogliono abban-

donare Cittavecchia, sono attac-

cati ad essa come l'ostrica allo

sole sotto l'arco romano, o in pi-

CITTAVECCHIA AGONIZZA

sotto i colpi del piccone

scoglio! Ciò naturalmente avviene tra i più anziani, poichè i giovani vedono di buch occhio l'opera risanatrice. Attendono con impazienza il momento di lasciare per sempre la zona per vivere in altri ambienti costruiti dalla società socialista. L'opera di cui si è fatta promotrice tutta Fiume negli ultimi anni, tende appunto all'erezione del maggior numero possibile di alloggi. La città dispone di 6.000 case che non sono affatto sufficient; per gli 80.000 abitanti, tanto che in tale cifra sono comprese le casupole di Cittavecchia

Solo per il 1955 è prevista la costruzione di 500 nuovi alloggi il cui numero potrà aumentare se aziende industriali e commerciali si affiancheranno all'opera del Potere popolare apportando un sen-

destinate a scomparire. Nella sola

Comunità di alloggio «Centro» ci

sono 1.500 domande di alloggio per

lo più di V. categoria, ossia di ap-

partamenti dotati di tutti i «con-

sibile contributo finanziarie. Che ne sarà di Cittavecchia? Abbiamo detto che piano, sistematicamente, muore ad opera del piccone. E sarà un bene per la società. Perchè, nonostante la vigilanza dei tutori dell'ordine, tra le callette colme di ragnatele e dove è il miagolio dei gatti, si annidano Individui che vivono ai margini della società: borsaneristi, prostitute, vagabondi, lononi, borsaioli, ricettatori. Non sono molti, ma vi sono, e spesso cadono nella rete e finiscono col comparire davanti ai

eri vengono frequentate da marinai stranieri, «farfalle notturne», ecc., insomma, accanto a tanti bravi lavoratori e membri attivi dell'USL, Cittavecchia espita pure individui poco raccomandabili contro i quali la società lotta incessantemente. Nel giro d_i diec_i mes_i 25 case so-n_o state demolite. C'è sempre per

giudici. Poi le betole che volenti-

le calli di Cittavecchia odor di materiale edile e si vedono carri che trasportano altrove i resti di quelche furono casupole inabitabili. Nell'immediato futuro si prevede ia demolizione di altri 87 edifici, Non crediate però che, dove oggi si vede Cittavecchia, fra dieci o venti anni ci saranno edifici a cinque piani, larghe strade, che pulserà in pieno il traffico. No, almeno negli intenti, è di rimediare con case ad uno, due o tre piani, con giardini, con piccole strade che non consentiranno il passaggio degli autoveicoli. Una piccola cittadina entro la città che si svilupperà urbanisticamente nelle direzion, periferiche, presso gli stabilimenti industriali, verso Abbazia, Buccari, Cosala.

Perciò sempre rimarrà qualcosa della Cittavecchia. Di questa carat-teristica zona che per i nostri bisavoli fu tutta la città e che fino al 1929 volle conservare qualcosa del passato: i fanali a gas e le lanterne a petrolio nelle case.

POTENZIAMENTO

FIUME, 26 - 516.890.000 dinari verrano investiti quest'anno dalla «Porto e magazzini» per il potenziamento degli Impianti portuali. Questo rilevantissimo sforzo finanziario dimostra che si intende continuare seriamente l'opera di adeguamento delle capacità del nostro porto alle aumentate prosepettive di traffico nell'immediato futuro. Si sta affrontando così la soluzione di due grossi problemi: l'ultimazione della diga di Sušak e la costruzione di un grande silos in riva Belgrado.

I mezzi suaccennati, tratti dai fondi aziendali, verraeno impiegati, infatti, per la costruzione della cabina di trasformazione sulla diga di Sušak (oltre 200 milioni), per la riparazione del recinto al molo Gortan, per il rinnovo del magaz-zino n. 40 e dell'ala sinistra del magazzino n. 152, per la riparazione della riva e degli edifici della direzione del porto, per l'acquisto di pezzi di ricambio dei mezzi meccanici, per l'impianto elettrico in diversi magazzini, per la manutenzione degli impianti e dei binari industriali. La costruzione del nuovo silos verrà finanziata, invece, con un cre-

Adamić Jožica di Karel e Kante Elena MATRIMONI: Maks Ciril di anni 33 degli impianti portuali impiegato, con Valčič Anna di anni 24, DECESSI: Korenika Ivana di anni 59; Saule Peter di anni 62; Radin Anton di BUIE

NASCITE: Bosnić Branko di Svetozar e Gorjan Nada; Pauro Ingebork di Emil e Lukić Angela; Sculac Vinko di Sculac Angela; Civitan Franco di Ivan e Njezda Maria; Milos Luciana di Leandro Gordas Libera; Rota Luciana di Ivan e Pavat Ida; Brajko Josip di Anton e Glavina Anna; Vasić Mile di Živorad e Ra-

> dosavljević Živana; Tomažić Franco di Antonio e Muggia Carmela; Natural Roberto di Evelino e Marin Elda; Djlas Neda di Petar e Sagor Rezika; Biloslav Nevio di Erminio e Sainčić Antonia; Delosto Antonio di Josip e Ciguj Maria; Sailić Dorina di Amelio e Staničić Maria; Sirotić Mario di Antonia. MATRIMONI: Jugovac Silvano di anni 23, operaio, con Vidonis Maria di an-

ni 24, operaia; Crevatin Antonio di anni 24, agricoltore, con Bucaj Emma di anni 21, casalinga. UMAGO

DECESSI: Delben Pierina di anni 70; Doc Regina di anni 80. ISOLA NASCITE: Lovrečić Silva di Pietro e

Cleva Emilia. MATRIMONI: Degrassi Ederino di anni 22, meccanico, con Zaves Dina di an-

DECESSI: Troian Giovanni di anni 68. POLA

NASCITE: Boris, di Lidia Pauro; Fran-

Emilia e Giuseppe Bartolio ria Nerina, di Fosca e Gaspare Dobravac; Milan, di Fumica e Jakov Zenze rović; Rita Giuseppina, di Maria e Pasquale Del Moro; Silvana, di Emilia e Carlo Pernić; Zvonko, di Milka e Stjepan Bukovac; Valter, di Ada Salamon; Cvetko, di Nevenka e Josip Uršič; Tullio, di Dionisia e Galliano Scolin; Radmila, di Dragica e Antonio Palisca; Liliana, di Ruženka e Milomir Tošić; Miranda; di Eugenia e Giuseppe Jadresco; Liliana, di Milenka e Mile Stojanović; Silvia, di Sofia e Mario Chiavalon; Rolando, di Maria e Miroslav Sova; Josip, di Ljubica e Ivan Mejak; Mirella, di Maria e Josip Petrović; Viviana, di Maria e Joza Duśić; Dubravka, di Ivanka e Franjo Ileš;

di Dora e Francesco Skroba. MATRIMONI: Janko Roberto, motorista con Ikić Rosaria, impiegata; Moro Dragutin, ufficiale e Božić Ada, impiegata; Živković Mirko, musicista e Opačić Vera, casalinga; Blašković Giuseppe, muratore e Rovina Olga, casalinga.

Meri, di Carmela e Žarko Ružić; Claudio,

DECESSI: Hrelja Anton, Ukotić Ivan Glušić Metod, Moscheni Pasquale, Moscheni Giovanna, Fonović Ivan, Rupil Emilia, Hrelja Fumica, Turković Daniele.

TEATRO

«SE NO' I XE MATI NO' LI VOLE-MO», commedia in tre atti di Gino Rocca. Mercoledi 30 marzo a Capodistria, giovedì 31 marzo a Isola e venerdì 1. aprile a Pirano, nell'esecuzione della compagnia stabile del Dramma Italiano

RADIO CAPODISTRIA

(dal 29 marzo al 5 aprile) MERCOLEDI', 30: 17.10 — Le più belle canzoni richieste; 18.00 - Nostro

GIOVEDI', 31: 11.00 - L'angolo dei ragazzi (per le scuole medie inf. e ottennali); 17.30 - Calendario (spigolature dalla stampa); 18.15 - Taccu-

ino (notiziario culturale). VENERDI', 1: 12.50 - Musica per voi; 17.30 - Corso d'inglese (ripetizione)

18.00 - Dal mondo del lavoro: 18.15 - Musiche e canzoni jugoslave. SABATO, 2: 12.00 - Corrispodenza (lettere culturali da Trieste e Fiume);

12.50 - Musica per voi; 17.30 - Romanzo alla radio: «Il sole era lontano», di Dobrica Čosić (IV. e ultima puntata). DOMENICA, 3: 10.30 La donna e la casa; 11.00 - Concorso radiofonico

(I. trasmissione): Al microfono il C.I.C. di Dignano; 12.00 - Musica per voi; 17.15 - Il nostro scenario: «La scorzeta de limon», commedia dialettale in 1 ato di Gino Rocca. LCNEDI', 4: 17.30 — Incontri (a cara di Eros Sequi); 18.15 — Scienza e

MARTEDI', 5: 12.50 - Musica per voi;

17.30 - Corso d'inglese (III. lezione); 17.45 - Caleidoscopio musicale; 18.15 — Pagine scelte: «La mascherata», di Alberto Moravia.

mila dinari. Grazie a tale aiuto sei corsi di lingua con 65 allievi, due

Pensarci a tempo

le abbiamo dato uno sguardo generale al piano sociale 1955 per il distretto di Capodistria, approvato ieri dall'assemblea di quel C.P.D. Abbiamo detto in proposito che il piano prevede un aumento del 37% nella produzione industriale, considerato il valore globale del suo prodotto. Vediamo ora come questo presupposto possa trovare pratica realizzaziono e quanto vi contribuiranno i singoli rami industria del legno, cantiere, conservi-

L'aumento più forte (206%) è previsto par l'industria metalmeccanica, che comprende la fabbrica «Lama» di Dekani e la «Meccanotecnica» di Isola. Diremo subito che quest'aumento, pur essendo reale, è abbastanza voluminoso da richiedere sforzi non comuni dai due collettivi interessati. Esso si basa, infatti, soltanto in parte sui nuovi impianti, già acquistati o ancora da acquistare, che entreranno in funzione con il trasferimento della «Lama» nel nuovo edificio c con il potenziamento della «Meccanotec-Per il resto dipende, in primo luogo, dall'ulteriore perfezionamento professionale delle maestranze, da uno sfruttamento più razionale e integrale dei mezzi di produzione e del potenziale produttivo in genere, tramite anche una migliore organizzazione del processo produttivo, e dal perfezionamento dei servizi di rifornimento delle materie prime, nonchè dalla ricerca di nuovi sbocchi commerciali sui mercati interno

Nella produzione carbonifera l'aumento sarà del 166%. Del tutto normale, quindi, so si considerano, gli investimenti già effettuati per il potenziamento della capacità produttiva nella miniera di Sicciole, e quelli ora previsti per l'apertura di nuovi scavi e per la dotazione di nuovi mezzi da trasporto.

L'industria del legno (spazzolificio «Istra» e mobilificio «Stil») registrerà un aumento del 100,3%. Il trasferimento di entrambe le aziende - della prima nell'edificio già occupato dalla seconda e di questa nei nuovi ambienti di s. Canziano - e il potenziamento dei loro impianti creeranno le condizioni più favoreveli, senza contare che una migliore organizzaziono del processo produttivo e l'introduzione di due turni lavorativi faciliteranno grandemente, nelle nuove condizioni ambientali, la realizzazione dell'aumento previsto. La «Stil» sarà inoltre dotata di un essiccatoio, che sinora rappresentava il punto più debole dell'azienda e che migliorerà sensibilmente la qualità dei suoi prodotti.

Il 37% di aumento è previsto nell'in dustria conserviera, il che non dovrebbe rappresentare difficoltà alcuna. Per l'abilità professionale delle maestranze e il potenziale attuale degli impianti i due conservifici di Isola potrebbero produrre, anzi, di più se il rifornimento di pesce fresco non fosse limitato da difficoltà obiettive. Per alleviare a queste si pre vede, infatti, il potenziamento della flottiglia da pesca e maggiori possibilità d'acquisto del pesce in Dalmazia, grazie alla dotazione di nuove imbarcazioni e autofrigoriferi da trasporto. Il conservificio «Arrigoni» potrà, inoltre, provvedero all'immagazzinamento provvisorio di notevoli quantitavi di prodotti, in attesa di darli in lavorazione anche se gli attuali, pur capaci, impianti non fossero in grado, via via, di smaltirli,

Aumenti di minore entità sono previsti per gli altri rami: il 16% nell'industria grafica, il 13% (tempo permettendo!) nello saline, il 7% nei Cantieri di Pirano, il 14% nell'industria chimica e il 19% nell'edilizia. Senza tener conto dell'edilizia, la sola industria richiederà

di 400 unità nel personale occupato, il che comporterà indubbiamente difficoltà d'altro genere (carenza di alloggi per la nuova manodopera, necessità di una rapida preparazione professionale dei quadri nuovi, ecc.) che potranno essere superate soltanto con uno sforzo non indifferente. Sarà meglio rendersene conto subito per prendere tempestivamente le

ALLA CAMERA COMMERCIALE

Assemblea annuale

stati esaminati i successi e le deficenampia e vivace discussione che ha messo maggiormente in luce le necessità del

Ci riserviamo pertanto di ritornare ampiamente sull'argomento in uno dei nostri prossimi numeri.

A ROVIGNO

zione globale sarà di 180 milioni supe-

ALBERGHIERA

CAPODISTRIA, 26 - All'assemblea annuale della Camera del Commercio e dell'Industria alberghiera si è fatto il consueto bilancio di un anno di lavoro. Un'ampia relazione, nella quale sono ze dell'istituzione, ha dato luogo a una

ll piano sociale approvato dal C. P. C.

ROVIGNO, 25 - Il C. P. C. ha approvato la proposta del piano sociale 1955, già discussa ampiamente nei comizi degli elettori. Il valore della produriore a quello del 1954. Il piano prevede anche un considerevole aumento degli stanziamenti per l'attività culturale e l'assistenza igienico-sanitaria e so-

Alla vigilia dell'esame dell'atti-

vità del Comitato Popolare Distret-

tuale di Buie, che sarà fatto nella

prossima seduta di intrambe le

Camere, sarà opportuno citare al-

cuni dati riguardanti l'intensa at-

tività svolta dal Consiglio per la

Nel 1954 il programma degli in-

vestimenti nel campo dell'educa-

zione e della cultura comprendeva la scuola ottennale d_i Umago, con

56 milioni di dinari, la Casa di cul-

tura della stessa cittadina, con 40

milioni, la Casa d_i cultura di Cittanova con 12 milioni, e l_a scuola seiennale di Gomila con 11 milio-

ni 200 mila. Tutti questi investi-

ment; sono stati attuati, ad ecce-

zione della scuola di Gomila, il cui

progetto e piano costruttivo non

hano ottenuto la tempestiva ap-

provazione degli uffici competenti

Per l'attività educativo-popolare

i poteri popolari hanno concesso

una dotazione di sei milioni 750

la Federazione distrettuale dei circalcistici, mentre gli altri rami, quali la pallavolo, la pallacanestro e il tennis da tavolo, sono passati sotto le competenze dell'associazione ginnica PARTIZAN, Entrambe le associazioni hanno ricevut_o una dotazione di compiessivi 3 milioni 400 mila dinari. Altri 80 mila dinari sono stat; concessi al Club scacchistico di Umago per l'acquisto di tavoli e scacchi come anche per l'organizzazione dei tor-

nei scacchistici. Per le borse di studio degli studenti delle scuole medie e università è stato previsto l'importo di sei milioni 200 mila, di cui hanno beneficiato 22 studenti all'Univer-sità, 108 studenti delle scuole medie, 33 studenti delle scuole medie

professionali e 19 apprendisti. Sette studenti si trovano al termine dei loro stud_i per cui giù quest'anno entreranno in servizio. Naturalmente la concessione di tali borse di studio è adeguata alle esigenze del Distretto e alle sue possibilità finanziarie. Non corrisponde però alle richieste dato che il Consiglio per la cultura ha ricevuto sino ad oggi ben 150 domande per la concessione di borse di stu-

dio all'università. Nello scorso anno è stato notevolmente anricchito l'inventario de-l le varie scuole ed asili infantili, con l'acquisto di 560 banchi, 40 armadi, 7 complete officine sco-lastiche, 22 lavagne, 16 cattedre



La fascia costiera del Capodistriano possiede un clima adatto alla cultura dell'ulivo. Nuovi 200 ettari verranno adibiti entro quest'anno all'impianto di nuovi uliveti, mentre a Ancarano sorgerà un grande

ed altro mobilio per un valore di cinque milion; di dinari. Sono stati acquistati inoltre 11 apparecchi radio, sei proiettori, 25 scatole di attrezzi per esperimenti chimici, 10 microscopi ed altro materiale scolastico per un valore complessivo di circa 2milioni di dinari.

ll programma della

Rassegna filodrammatica PARENZO, 26 - Ha avuto luogo una riunione, organizzata per ini-

ziativa delle Società artistico-culturali operaie dell'Istria, nella quale sono stati stabiliti il programma e il criterio da usare nella premiazione della grande Rassegna filodrammatica, che avrà inizio il 17 per concludersi il 24 aprile prossimo. Alla manifestazione, che sarà delle più grandi svoltesi finora in Istria. parteciparanno 17 gruppi filodram-matici (in tutto oltre 250 elementi),

dei quali 7 complessi italiani. Fra questi il C. I. C. di Pola presenterà «Pif», commedia in tre atti, il gruppo di Buie «Le due orfanelle», il C. I. C. di Parenzo «L'antenato» del Veneziani e il C. I. C. di Dignano la «Madre amorosa» di Carlo Goldoni: Il C. I. C. di Rovigno presenterà invece «Due dozzine di rose scarlatte» di De Benedetti, compito invero difficile, ma realizzabile, visto anche il successo ottenuto recentamente con «Il grillo del focolare«, riduzione da Dickens, al teatro «Gandusio» rovignese nella «prima» della stagione di quest'anno.

Gli organizzatori hanno cercato di incoraggiare il maggior numero di gruppi, anche i minori, e all'uopo si è dedicato un'intera giornata, l'ultima, alla loro esibizione. La rappresentazioni avranno luogo nei gior-21, 23 e 24 aprile a Rovigno e il 18, 20, 22 e 24 aprile a Parenzo.

Conferenza Vilfan

POLA, 25 - Il dr. Vilfan, Segretario generale del Presidente della Repubblica, ha tenuto nella sede del Circolo della Marina una conferenza a 2 mila membri della lega dei Comunisti della città Il conferenziere ha parlato sulle impressioni ricevute durante il viaggio al seguito del Maresciallo Tito in India e Birmania, sottolineando in particolare il successo della visita a quei lontani pa-

fantasmagoria di luci.

A due passi dalla vita dinamica di Fiume, Abbazia, riposa in una

ANGOLI DI POLA

Vecchia Montegrande

buona famiglia, questa polese. Divisa magari in rioni che non tralasciano occasione di scambiarsi solenni «carigade», rievocando vecchie ruggini, storie di batoste sportive e no, come quella della guerra con i sassi da fanciulli.

Ógni rione ha una sua caratteristica particolare. Come in tutto il mondo, del resto. Così a Pola i «baracheri» vanno orgogliosi dei loro calciatori, atleti e nuotatori di fama internazionale, Cittavecchia per i suoi pescatori, eterni rivali di quelli di Stoia, Montegrande dei suoi «morristi», famosi in tutta città e dintorni, e dei suoi marciatori, i Juričić I. e II., Zahtilla e altri che seminavano per strada i loro avversari.

I colori di Montegrande sono sempre stati il giallo e il verde. Da qui il nomignolo di «polenta e radicio» per i suoi abitanti, nella maggior parte bravi operai della Cementi e dei Cantieri. Ancor oggi sono convinti, lassù a Montegrande, che l'uomo più forte del mondo sia stato uno dei loro. Il popolare Beni, Caduto nella lotta, nei suoi anni migliori se ne tornava dal lavoro alla Cementi (tre chilometri di strada a piedi), tenendo con la più grande disinvoltura sotto ogni braccio un sacco di mezzo quintale di cemento, soffermandosi come se niente fosse a guardare le vetrine di città o a leggere i giornali dinanzi alle edicole. Molti campioni di lotta, che venivano a Montegrande per «regolare» il buon Beni se ne tornavano «saldati» come si conviene in pochi minuti.

Montegrande gode di un punto di vista panoramico ideale. Con le sue casette, tipiche di villaggio, aggrappate ostinatamente alle ripide falde della collina a nord di Pola fra la camionabile e la ferrovia, domina l'azzurrità del porto, i merli vetusti dell'Arena e una gran fetta di fertile campagna, ombreggiata di pini a sud-est. Essa è nettamente distaccata dalla città da quella fascia di terra.

Finchè non c'erano gli autobus a far continuamente la spola la sua gente scendeva... in città a lavorare, a piedi o in bicicletta. Le montegrandine venivano a ballare, portandosi le scarpette nella borsa. Ora è invece un'altra cosa. Gli amici del «nord» possono intrattenersi in città molto più del solito, tanto c'è il «pullman» che va e viene. E Dino ne approfitta per starsene più a lungo a oziare al bar Sport e Mimi non ha più paura passare accanto al cimitero ... Le serate di danza al Circolo italiano sono ora frequentate da chiassosi gruppi di montegrandine che, con il loro esuberante temperamento, fanno veramente furore fra i giovanotti. Basta dire, infatti: «Go la morosa de Montegrande» per essere immediata-mente invidiato!

Montegrande vanta anche un passato glorioso di lotta politica. Li sono nati e cresciuti vecchie tempre di combattenti e attivisti politici. Molti sono i suoi Caduti. Ai tempi delle battaglie con i «coccardosi» fu roccaforte intoccabile e generosa. Oggi continua conseguentemente a

dare il suo contributo alla edificazione della nuova società socialista. Non molto che i montegrandini si sono fatta con il lavoro volontario tutta una rete di canalizzazione, poichè ci tengono a migliorare le condizioni igieniche e abbellire il proprio rione. Ne vanno fieri, attaccati caparbiamente a quel colle, anche se la loro osteria per il momento vende solo sigarette in attesa di offrire anche vino ... d'uva; anche se la fontana di Tivoli continua a spandere acqua e non ci si decide a spostarla per dar modo agli amici di Montelesso di attingervi senza dover fare chilometri di strada; anche se la loro strada si trova in condizioni pietose, trasformandosi quando piove a dirotto in un vero e proprio letto di

Presto avranno la nuova scuola. lavori sono già a buon punto e si spera che vengano terminati fra breve. A risolvere gli altri problemi ci penserà Rovis, presidente della locale organizzazione dell'Unione socialista che sa sfruttare tanto bene l'iniziativa e la buona volontà di tutti i membri.

Assieme a Siana, Montegrande ci ha dato quest'anno le prime violette, sbocciate al riparo dei muri degli orti e delle piccole campagne che si alternano alle linde casette, anticipando alla città l'illusione della primavera. Speriamo che, vista la biz-zarria del tempo, il suo colle non serva più da trampolino ai fiocchi di

"ZVEZDA.,

apprendisti

radiotecnici, elettricisti, meccanici e

di Pirano cerca

Le offerte, corredate dei documenti prescritti vanno indirizzate all'azienda suddetta in Pirano, Carrara

Gli eredi della Vienna di un tempo conquistano la scena lubianese

di uno dei più vecchi teatri cisione dell'Imperatore Franviennesi, il Burgtheater. La cesco II, il Burgtheater, di- per questioni finanziarie, il grandi attori tedeschi. sua fondazione, avvenuta per venne teatro di corte, distin. Burgtheater ingaggiava i mi- Alcune ore prima lesiderio dell'imperatrice Maguendosi subito per la rap-gliori attori, elevando così il rappresentazione, sono riu-Rühmann e Theo Lingen. ria Teresa, risale al 1741, presentazione di opere con-Dapprima aveva il compito temporanee tedesche e di la-



caro teatro.

Arturo Toscanini, il grande parsa. Ancor oggi si stupisce maestro che si ritirò l'anno del come faceva a vivere scorso, a 87 anni, dalla direpione dell'orchestra del NBC. sembra abbia accettato di dirigere ancora un concerto a Vienna. Giunse all'età di 'alla televisione americana trent'anni senza essere riu-

UNA MACCHIETTA DI POLA DALLA MEMORIA DI FERRO

IL RE DELLA STRADA

qui (iniziative buone, blica». Eppure in questa «re- ancora.» pubblica» vive un monarca «Il primo cinema installato tanto sappiamo che non se Pistola —, l'Edison, l'Eden, strade. l'avrà a male. Chi è costui? l'Ideal. Il primo film projet-Il popolare Ferrigo, Antonio tato? Lo ricordo, fu «Ma l'a-Ferrigo che ci tiene a dirci mor mio non muore mai» con

PER INIZIATIVA DEL C.I.C. DI ISOLA Ferrigo, con due erre e senza lui è nato a Pola il 18 luglio

la vita gli va benone. Chi, transitando per la citset volte al giorno? E quale chi scandali scoppiati al Casi-strada di Pola non conosce i no Marina... Ma lasciamo suoi passi? Dunque avvicinia- andare ...» mo questa simpatica «notorietutti. Ma per chi è poco informato, eccone il quadro: di mente incolta, un grosso giacchettone nelle cui tasche affondano eternamente le mani come se non avessero nulla corda i tempi di Ceppo Bep- biltà. pe. Qualcuno si scandalizza di tanta trasandatezza. E' inutile. Il vestito è la sua bandie-

ca un emblema? Per venticinque anni Ferrigo ha lavorato in Teatro co- no gettati confetti e fiorini; a me bigliettaio, reclamista o si mezzanotte si bruciavano i puincaricava di trovare le came- pazzi in piazza Foro. Erano re di soggiorno per gli artisti. gli unici divertimenti della Poi ha trascorso sette anni in povera gente. Arena per le opera liriche, Sotto l'Austria c'era la illunuovo bigliettaio e reclamista. centro ed a petrolio in perife-Anche oggi, pensionato, fa il ria. I lampioni venivano accecicerone per gli ospiti fretto- si e spenti dagli «impisaferai».

meno vecchie di Pola.

Sa tante cose Ferrigo, a meelle». Ed aggiunge — questo moria. Nel 1908 era comanelle». Ea agguinge — questo moria. Nel 1908 era coman-colloquio fa parte della nostra dante della Marina austriaca straordinaria intervista — che l'ammiraglio De Ripper. Aveva una figlia che si innamorò 1899, che è solo al mondo, di un cuoco al Palazzo «Stanon si è mai voluto sposare bal». Ed ebbe un bimbo. Le (no go bazilato, spiega) e che scandalo fra l'ufficialità fra enorme. L'ammiraglio si dimise. Lo sostitui l'ammiraglio tà non lo incontra cinque o Hausch. «Poi conosco parec-

Pola aveva i suoi bassifondi tà». Non occorre farne la de- sotto l'Austria e sotto l'Italia. scrizione perchè lo conoscono Dov'erano se oggi manca un'idea? Ferrigo ha girovagato per quelle strade, per via bassa statura, barba eterna- Stradonico, vicolo della Bissa, via Abbazia. Quivi erano le case di appuntamento clandestino, mentre in Castropola e via Carità erano le case pubda fare, un cravatta che ri- bliche per l'ufficialità e la no-

Costumi di una volta? Anche questi ricorda. Di Carnera. Non ha forsi ogni monar- vale, in corso, era un gran via vai di gente. I coffettieri si davano gran da fare. Veniva-

in camerino, e di minazione pubblica a gas nel losi. «Conosco tutto e tutti», Nel 1902 fu installata la luce

Mai dovendo preoccuparsi

suo prestigio e divenendo scito ad avvicinarlo. Mi ha Depo la guerra si trovò ben presto il migliore teatro accolto cordialmente, espridi Vienna. Non bisogna me- mendosi in dialetto viennese ravigliars, quindi per l'orgo-accompagnato da gesti che glio che anima gli artisti fanno riconoscere subito in

Moser, il noto attore cine- l'italiano, ma non lo parla. matografico, ha ricoperto il Dice di aver «girato» più ruolo del musicista Weiring volte in Italia e di conofacendo di esso una figura scere bene la costa istriana. viva e altamente drammati- Interessante il fatto che ha ca, tanto da suscitare grande iniziato la sua carriera tenon esiste un film girato in pone dei sei mesi trascersi tanto in vesti di comico. Austria prima o dopo la allera in questa città. In que Recenteme e ha finito guerra, senza la partec pa- el tempo aveva 19 anni ed zione di Moser. Il pubblico ora stato ingaggiato dal telo ama e lo ammira. Le es- atro lubianese in qualità di pressioni, ora comiche ora «attore obbligato a compa-

durante una serata di bene- soito ad ottenere alcuna parte di una certa importanza, tanto che i suoi cominciaavergli fatto intraprendere un' altra carriera. L'unica a credere nel suo talento era diamo, non si era ingannata. torrent; Il suo successo ebbe inizio POLA, marzo — Le male- dichiara. E nel dir così vuol elettrica. Il primo tram elettri- e Budapest prima della I

percepiva.

rire pure nel coron, il che

equivaleva al ruolo di com-

varie originalità che capitano spigolando fra le cronache 1907 e venne abolito nel 1922. fermò quale com co, perce- lo che tutto il mondo con- sta già sfruttando l'energia sa necessaria la costruzio- tutta la Francia, il Belgio e Prima del tram c'erano i fiac- pendo in una sera, quanto suma in un anno sotto for- di quasi tutti i suoi fiumi, ne di colossali centrali idro- l'Olanda. Durante la costrubuone buone, le continuerà con l'attuale elettriche adatte ai gigante zione della diga si fara de BRENDA — That is a book. That buone ma di carbone, nafta o ener- Se continuerà con l'attuale elettriche adatte ai gigante zione della diga si fara de BRENDA — That is a book. That ma di carbone, nafta o ener- Se continuerà con l'attuale elettriche adatte ai gigante zione della diga si fara de BRENDA — That is a book. That come la settima Repubblica. Antonio Zajc, poi passò a va- vecchi fiaccherai furono An- si. Dopo ta'e successo ven- gia idroelettrica. Quando si ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia, tra 12 an. schi fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la Francia fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la fiumi sui quali vengono viare l'acqua dal suo corso ritmo, la fiumi sui quali vengono ritmo, la fiumi sui quali vengono ritmo, la fiumi su come la settima Repubblica. Antonio Zajc, poi passò a vato si dice specialmente quando certuni, dimenticando al
panorama jugoslavo, creae di rono Scomazzetto e sua motoriere staccato da tutto e di
fatelli Bilucaglia.

La intervista è finita. Il «re
panorama jugoslavo, creae di testa propria. Dunque
fatelli Bilucaglia, altri
fatelli Bilucaglia, altr le spalle, fa un occhio di fur- Max Reinhardt, che aveva carbone ed abbandonare tut- di energia idroelettrica, essere trasportata a distanberia, infila le mani nelle am- assistito a una sua recitati- ti i pozzi petroliferi. D'al- L'Europa possiede circa il tre ze superiori ai 1000 km. Perche chiameremo arbitraria- a Pola fu il «Minerva» nel pie tascone della grossa giac- one, si recò a Berl no dove, tro canto oggigiorno al per cento del potenziale tanto, da qualche anno è mente il «Re della Strada» 1900, poi il «Leopoldo» — ca e se ne va... per le sue depo aver recitato in varie mondo si consuma appena mondiale, gli USA circa il stato praticamente risolto ca e se ne va... per le sue dopo aver recitato in varie mondo si consuma appena mondiale, gli USA circa il stato praticamente risolto grande sollevatore del moncommedie, «girò» il suo pril'uno per cento di tutto il quattro per cento e l'URSS con successo il problema del do che sarà capace di su-

cono i signori di Isola, metterebbe piede in una vasta hall le cui pareti sono ricoperte da bellissimi affreschi

ISOLA, 26 — Il visitatore che en-

rasse nel palazzo di quelli che fu-

he ricordano i passati splendori di

n'epoca ormai lontana. Là dove un

empo volteggiavano vaporose dami-

e incipriate e cavalieri «imparruc-

eati», oggi si trova un lungo tavolo

erde da ping-pong attorno al quale

numerosi ragazzi attendono il turno

er poter giocare. La prima porta a

estra cela una stanzetta mirabilmen-

e addobbata, mentre a sinistra si

rova un'altra contenente numerosi

Avrete già capito che la casa di

ui stiamo parlando è la nuova sede

del Circolo Italiano di Cultura di

Isola e che la stanza a destra non è

altro che l'ufficio del presidente del

Circolo stesso, mentre quella a sini-stra è la sala di lettura con bibliote-

ea. Più avanti si trova una sala a

forma rettangolare, dotata in un an-

golo di un minuscolo ma molto

grazioso bar; al lato opposto un

bianco schermo è pronto per la proiezione di pellicole interessanti e

ungo una parete ci sono vari tavoli-

ni a scacchiera che formano la gioia

Enorme il lavoro che è stato

compiuto per riparare il palazzo che

era andato quasi completamente in rovina a causa della trascuratezza in

degli appassionati di scacchi.

libri e graziosi tavolini.

LUBIANA, marzo. — La ca- di ospitare le compagnie te- vori di autori stranieri, qua- crammatiche, che si alter- timo risultato. Da allora prepitale slovena ha ospitato in atrali francesi e l'opera ita- li Shakespeare e Moliere, nano sul suo volto, attrag- se parte a moltissimi films questi giorni la compagnia liana, solo più tardi, per de- bredotti in lingua tedesca. gono la simpatia dichiunque e fanno di lui uno dei più dato dallo stesso Moser. I Alcune ore prima della furono Paul Hörbirger, Heinz

> a Salzburg dove Heinz Hilpert gli offri la parte princirale negli «Amorucci» di che hanno recitato o che lui l'uomo già visto di frerecitano tuttera, nel vecchio quente sullo schermo, Egli è parte di un padre infelice e sempre lo stesso. Non c'è sfortunato, non voleva accet-Il pubblico di Lubiana ha alcuna differenza tra il Mo. tarla in quanto il pubblico applaudito calorosamente gli ser dello schermo e quello era ebituato a vederlo in ruattori esibitisi nell'«Ifigenia della vita privata. Affabile oli comici. Sua moglie, che in Taur de» di Goethe e ne- e s mpatico, fa un'ottima lo ha sempre seguito fedelgli «Amorucci» di Schnitzler. impressione su chiunque ri- mente nella sua carriera di In quest'ultima opera, Hans esca ad avvicinarlo. Capisce attore, riucci a convincerlo a dar vita alla figura del musicista Weiring, cosa che egli fece con tale arte da suscitare l'ammirazione del pubb'ico austriaco e deluentusiasmo negli spettatori, atrale proprio a Lubiana 56 dendo un pò quello di Am-Si potrebbe dire quasi che anni fa, e si r'corda assai sterdam che lo voleva sol-

Recentemente ha finito di «girare» in Olanda il film "Ragazza olandese" per la regia di Herzogov. Ora, dopo Lubiana, Hans Moser, assieme al resto della compagnia, sarà ospite della capitale croata e di quella serba.



Un primo piano drammatico di Alida Valli e Farlej Granger nel film «Senso» di Mavil Luchino Visconti. La discussa pellicola italiana apparirà tra breve sui nostri schermi

Passò poi a un teatro ce- ORIZZONTI DELLO SVILUPPO TECNICO

vano a rimpiangere di non Il potenziale idroelettrico del mondo, se sfruttato, farebbe chiudere tutte le miniere di carbone

Secondo gli ultimi dati sponibile.

Nuovo splendore di palazzo Besenghi

cui era stato lasciato dai parroci che

lo avevano abitato fino ad alcuni fa.

l'attività febbrile svolta in quest'ul-

timo periodo. Una vasta e bella sala

ai cui angoli si trovano quattro porte

in stille rococò che portano in al-

trettante stanze, è la sede della scuola di musica. Alle pareti figura-

no numerosi affreschi di rara bellez-

za, alcuni dei quali necessitano di

essere ritoccati in quanto recanti le

tracce del tempo, e dell'incuria sacer-

dotale, mentre dal soffitto pende un

gancio al quale in passato era ap-

peso un abbagliante lampadario

sparito misteriosamente. In una del-

le quattro stanze agli angoli si tro-

Al piano superiore si trova la sala

delle riunioni, formata da quelle che

erano prima due camere contigue,

mentre le due camere situate al pia-

no superiore verranno ugualmente

trasformate. Una stretta scaletta por-

ta a quella che fa la torretta dei Be-

E' in questo edificio che i mem-bri del C.I.C. di Isola svolgono la

le pareti dell'antico palazzo. La se-

zione che per prima ha esposto, se

così possiamo dire, i risultati ottenu-

vano i tremila volumi

VICE mo film conseguendo un ot- potenziale idroelettrico di- il tre e mezzo.

gliese i bravi attori si sono esibiti

giovedì scorso a Capodistria, riscuo-

tendo calorosi applausi dal folto pub-

blico presente. Un «bravo» partico-

lare a Dario Scher per l'ottima regia

del lavoro e per il modo con cui

ha interpretato la figura dello zio.

Lodevole pure Lucia Scher che ha

dato vita, in modo personalissimo, al-

la persona della vecchia zitella Giu-

ditta, rivelandosi una buona attrice.

Una vera sorpresa è stato il giovane

Gobbo che pur calcando solo per la seconda volta le scene, ha saputo

riprodurre abilmente il tipo del

calmo e coscienzioso ragioniere de-

desideroso unicamente di una vita

tranquilla, libera di imprevisti e di

novità. Bravi pure Benvenuti Lucia

nelle vesti di Clara, Milo Ferruccio

in quelle di Titta e tutti gli altri

che hanno saputo cavarsela più o

Molti applausi a scena aperta han-

no salutato gli attori che, per essere

del dilettanti, hanno sorpreso gli

spettatori tanto più che alcuni di lo-

ro si sono presentati per la prima vol-

ta sulla scena in questa occasione.

Ed è con la speranza di rivederli

nuovamente che il pubblico ha la-

sciato il teatro, commentando favo-

evolmente lo spettaccolo ed augu-

randosi che anche i Circoli delle altre

trasporto dell'energia elettrica a distanze di oltre 5000 quantità di energia elettrica da; bacini dei grandi fiumi come il Congo e il Jang-tzecorrente elettrica.

In un breve futuro i gran- avere la capacità di 60 mistatistici, il potenziale idro- Contro questa allettante di paesi industriali dovran- liardi di metri cubi d'acqua. la madre, che, come ben vi- elettrico di tutti i fiumi e prospettiva, sta la realtà ab- no cercare fuori dei loro ter- Questa idrocentrale potrebdella terra ammon- bastanza triste dei paesi in- ritori tutta l'energia a loro be produrre 50 miliardi di ta a 50.000 miliardi di kilo- dustrialmente più sviluppa- necessaria, oppure saranno kilowatt all'anno, quanto sawattore all'anno. Ciò com- ti dell'Europa e dell'Ameri- costretti a far emigrare le rebbe bastante, cioè, per rilingue dicono, a proposito di dare una prova del suo sapere co fu messo in servizio nel guerra mondiale, dove si afporta 12 volte di più di quelles settentrionale. L'Europa lloro industrie. Percio si è reformire di energia elettrica s'ruzione della diga fino a INSEGNANTE - Ed ora una letno innalzati alla parte superiore del fiume o fatti scenperare il dislivello di 225 km. Si apre davant, a noi struzione di questa diga e It is there. It is on that table. una larga possibilità di e- della centrale idroelettrica INSEGNANTE — This letter is di immense si trova iin esame presso

gl; esperti cinesi. kiang, a notevoli distanze, ranno costruite pure nel La costruzione di alcune gi- cuore dell'Africa, lungo i bagantesche idrocentrali è già cini fluviali che scorrono juniniziata o avra inizio tra po- go i territori frances; e belco. A Kemann, nel Canadà, gi sfocianti nell'Oceano è stata portata e termine la Atlantico, nel golfo di Gui-BRENDA - A book is on that più frande centrale idroelet. nea. Nei territori montuosi trica del mondo che sarà in del Congo Belga si trovano grado di produrre 18 miliar. le più grandi riserve idrodi di Kilowattore all'anno, elettriche del mondo. I fiu-quas; la metà, cioè, di tutta mi hanno una grande penla produzione francese di denza e usufruiscono di immense quantità di precipitazioni atmosferiche. Il Con-Il piano per il più fanta- go, secondo fiume del monstico progetto di costruzio do per quantità d'acqua, si ne che sia mai stato intra- trova, appena a 400 km. dalpreso sulla tenra è stato e- la sua foce, già a 300 metri seguito, per il fiume cinese di altitudine. In questo pun-Jang-tze-kiang dall'ingegnere to, attraverso questo giganamericano Sedvidge, costrut- tesco fiume, scorrono dai tore delle più grandi dighe 30.000 ai 60.000 metri cubi nordamericane. Questo fiu- d'acqua al secondo. Il Conme attraversa il cuore del- go da solo potrebbe produrla Cina, e presso Shanghai re molte centinaia di miliarversa in mare 20,000 metri di di kilowatt all'anno, ciò cub; d'acqua ogni secondo, che sarebbe del tutto suffi-Il progetto prevede la co- cente a compensare la man-

Ascolta e parla

RADIO CAPODISTRIA CORSO DI LINGUA INGLESE «ASCOLTA E PARLA» III.a LEZIONE

INSEGNANTE - Vi voglio parlare oggi della mia stanza di lavoro. This is a room. E' una stanza abbastanza grande con due porte. In questo momento porte. Brenda è in fondo alla stanza, vicino all'altra porta. Ora tocco la porta che mi sta vicino e dico: This is a door. This door is here. Se invece indico col dito la porta accanto a Brenda dico: That is a door. That door is there. Intanto Brenda tocca la porta

che io indicavo e dice: DRENDA - This is a door. This

door is here. INSEGNANTE - Ora Brenda indica col dito la porta accanto a me e dice:

BRENDA - That is a door. That door is there.

INSEGNANTE - This is a door. This door is here. It is here. Il nome di una persona si può sostituire con un'altra parola: he - se si tratta di un uomo e she - se si tratta di una donna; per esempio: Mr. Grey is

ro She is here.

Quando si tratta non di una persona ma di un oggetto, il nome di tale oggetto viene sostituito dalla parola it. This door is here. It is here. BRENDA - That is a door. That

here. He is here. Brenda is he-

door is there. It is there. INSEGNANTE - Passiamo ora a cando il tavolo che sta davanti a me, dico: This is a table. This table is here. It is here

It is my table. All'altro estremo della stanza Brenda tocca il tavolo vicino lei e dice:

BRENDA - This is a table. This table is here. It is here. It is my table. INSEGNANTE - E adesso parliamo ciascuno del tavolo dell'al-

tro o dell'altra. That is a table. That table is there. It is your table. TABLE - That is a table. That

table is there It is there. It is your table. INSEGNANTE - Sul tavolo da-

vanti a me c'è un libro. Lo tocco dicendo: This is a book. This book is here. It is here. book is there. It is there. INSEGNANTE - Ecco un gior-

nale. This is a paper. This paper is here. It is here. kiang è navigabile proprio BRENDA - That is a paper. That paper is there. It is there. tera. This is a letter. This let-

ter is here. It is here. BRENDA - That is a letter. That letter is there. It is there. INSEGNANTE - This book is here. It is on this table. (Esso sta

su questo tavolo). metri. Il progetto per la co- BRENDA - That book is there.

here. It is here. It is on this table. Gigantesche centrali ver- BRENDA - That letter is there. It is there. It is on that table.

INSEGNANTE - A book is on letter is on this table. A letter is on it.

table. A book is on it. A let-

ter is on it. INSEGNANTE - A name is on

this letter. My name is on this letter. My name is on it. It is my letter. BRENDA - A name is on that

letter. Your name is on that letter. Your name is on it. It is

INSEGNANTE - A parcel is on this table (Un pacco è su questo tavolo). Your name is on it. It is your parcel.

BRENDA - A parcel is on that table. My name is on it. It is

INSEGNANTE - Siamo a casa della famiglia Grey. Tom Grey e sua sorella Brenda stanno accompagnando il loro ospite

neo-zelandese George Martin a vedere la stanza che gli è stata destinata per il suo soggiorno in Inghilterra. TOM - This is your room, Mr.

Martin. Your bed is here. MARTIN - Thank your, Mr. TOM - My name is Tom.

MARTIN - Thank you, Tom. My name is George. TOM - That is your coat, George. It is on that seat. Your book is on that table. It is there. MARTIN - Thank you.

BRENDA - A letter is on this table. Your name is on this letter. It is your letter. MARTIN - Oh, thank you, Miss Grey. Yes, it is my letter.

BRENDA - My name is Bren-MARTIN - Oh, thank you, Brez

Dizionarietto: room (stanza), door (porta), book

(libro, (paper (giornale), letter (lettera), parcel (pacco). Questa lezione verrà trasmes-

sa martedi 5 aprile alle ore 17,30 e venerdi 8 aprile sempre alle

«IL SIGNORE e la signora

Batchelor, allietati da un bimbo, ringraziano tutti coloro che hanno loro bene augurato, scusandosi di non poter rispondere di persona per pigrizia. (Dagli annunci economici del «Times».) IL SEGRETARO di Stato

francese, Jules Gilbert ha ri-cevuto l'Ordine della Cortesia: egli si propone di «umanizzare i rapporti tra il fisco e i contribuenti» LA GIOVANE ATTRICE

americana, Jeannie Jonson ha dichiarato di essere disposta ad accettare appuntamenti da chiunque versi cinquecento dollari all'Esercito della Salvezza. E' successo però che i dirigenti di questa organizzazione di beneficenza si sono visti costretti ad intervenire per la salvezza della at-

POI NON RIMASE nessuno DI AGATA CHRISTIE

La tempesta scoppiò proprio mentre portavano dentro, attraverso la porta, il corpo del vecchio generale. Gli altri aspettavano, in piedi, nel vestibolo. Ci fu un acuto sibilo di vento e subito dopo lo scrosciare della pioggia che venne giù a dirotto.

Mentre Blore e Armstrong salivano le scale con il loro fardello, Vera Claythorne si volse d'improvviso ed entrò nella sala da pranzo deserta. Tutto era come l'avevano lasciato. La portata dolce era ancora sulla credenza, intatta. Vera si avvicinò alla tavola. Era li da un minuto o due, quando Rogers entrò in punta di piedi. Trasali quando la vide, e disse: «Oh, signorina, io . .

Con una voce acuta e dura che osrprende lei stessa, Vera disse: - Avete ragione, Rogers. Guardate anche voi. Ce ne sono solo

Il generale Macarthur era stato disteso sul letto. Dopo un ultimo esame, il dott. Armstrong lasciò la camera e discese. Trovò gli altri radunati nel salotto. La signorina Brent lavorava alla sua maglia. Vera Claythorne ritta presso la finestra guardava fuori la pioggia sferzante. Blore sedeva a gambe large, con le mani sulle ginocchia. Lombard misurava la stanza a gran passi, irrequieto. E in fondo, in un angolo, il giudice si era accomodato in un seggiolone. Aveva gli occhi semichiusi. Si aprirono appena il dottore entrò. Domandò, un gemito. con la sua chiara voce penetrante: «Ebbene, dottore?» Armstrong era pallidissimo. - Non si tratta di aneurisma o di qualcosa di simile. Macarthur è stato colpito con un bastone o con

un oggetto del genere alla nuca. Sorse un leggero mormorio generale, ma la limpida voce del

- Eppure siete sicuro di quello che avete constatato?

- Perfettamente sicuro. Il giudice Wargrave allora disse, calmo: - Dunque ora siamo

esattamente a conoscenza della nostra situazione. E non c'era alcun dubbio su chi assummesse la direzione della

in una sedia sul terrazzo rifuggendo da qualsiasi attività. Ora assu- Un gesto rapido del giudice lo interruppe. - Ci arriveremo a meva il comando con la facilità naturale a una lunga pratica di questo, fra poco. Per il momento vorrei stabilire se tutti siete d'acautorità. Definitivamente presiedeva alla corte. Schiarendosi la gola, cordo circa i fatti reali, parlò ancora. - Questa mattina, signori, mentre sedevo tranquillo sulla terrazza, sono stato tuttavia un'osservatore attento delle vostre zioni mi sembrano logiche. Sono d'accordo che uno di noi sia posseattività. Il vostro scopo era abbastanza chiaro. Non cercavate per duto dal diavolo. tutta l'isola uno sconosciuto assassino?

- Esattamente, signore - disse Philip Lombard. Il giudice continuò: - Eravate arrivati, senza dubbio, alla stessa conclusione alla quale ero già arrivato io stesso: e cioè che le morti di Anthony Martston e della signora Rogers non erano nè disgrazie mo le prove. Per cominciare, c'è qualche ragione per sospettare di nè suicidi. Senza dubbio siete anche arrivati a una certa conclusione

circa lo scopo del signor Owen nell'attirarci qui noi tutti sull'isola. Blore disse con voce rauca: -- E' un pazzo, signore! Un furfante! Il giudice tossi. - Questo è quasi certo. Ma non influenza, se non con molte complicazioni, il rimedio. La nostra principale preoc-

cupazione è quella di salvare le nostre vite. Arstrong intervenne con voce tremante: - Non c'è nessuno sul- ta chiarezza raccontò di nuovo la sua storia. l'isola, vi assicuro. Nessuno! Il giudice si carezzò la mascella. Disse con gentilezza: - Nel che possa convalidare la vostra storia.

senso che voi intendete, no, è vero. Io sono arrivato a questa conclusione questa mattina presto. Avrei potuto dirvi che la vostra ricerca sarebbe stata infruttuosa. Tuttavia sono fortemente dell'opinio- Si chinò in avanti. - Nessuno di voi ha ancora afferrato pienamente ne che il signor Owen (per dargli il nome che lui stesso ha adottato) la stranezza di questa nostra siauazione. A parer mio e'è un solo è sull'isola. E c'è nel senso più completo della parola. Dato il corso di procedura da adottare. Possiamo eliminare definitivamente. programma in questione, e cioè nè più ne meno che l'esecuzione qualcuna di noi dal sospetto sulle prove che sono in nostro posdella giustizia su alcuni individui per reati che la legge non può sesso? colpire, non esiste che un modo per il quale il programma possa essere eseguito. Il signor Owen poteva venire sull'isola in un'unica fessionista, La semplice idea che io possa essere sospettato di maniera. E' perfettamente chiaro. Il signor Owen è uno di noi - Oh, no, no, no . . . Era Vera che prorompeva così quasi in za lasciarlo terminare.

Il giudice le rivolse un'occhiata profonda. Disse: - Mia cara

signorina, non è questo il momento di rifiutarsi di guardare in faccia venute sull'isola, tre sono definitivamente sparite. Anthony Marston, fuori le donne. giudice si levò ancora una volta. – Avete trovato l'arma effettiva- la signorina Rogers, e il generale Macarthur sono passati al di là d'ogni sospetto. Siamo rimasti in sette. Di questi sette, uno è se posso esprimermi così, un falso «piccolo bimbo indiano». Fece una pausa è si guardò intorno. — Devo convenire che

Armstrong annui: - E' fantastico . . . ma penso che abbiate Blore ammise: - Non c'è dubbio su questo. E se volete che lo situazione. Quel mattino il giudice Wargrave era rimasto affondato dica, la mia opinione è che . . .

ti è quella filodrammatica. Dopo alocalità sappiano seguire l'esempio ver rappresentato a Isola la brillante commedia «Trampoli» di Sergio Pudi quello della simpatica cittadina

> Emily Brent, sempre sferruzzando, disse: - Le vostre argomenta-Vera mormorò: - Io non posso crederlo . . . non posso . .

meno bene.

Wargrave domando: - Lombard? Sono assolutamento d'accordo. Il giudice annui con aria soddisfatta. Riprese: - Ora esaminia-

qualcuno in particolare? Signor Blore, voi avete, penso, qualcosa da dira in proposito. Blore respirava a fatica. - Lombard possiede una rivoltella. Non

ci ha detto la verità ieri sera. Lo ha ammesso lui stesso. Philip Lombard sorrise con scherno. Replicò: - Immagino che farò meglio a spiegarmi ancora una volta. - E in breve, con succin-Blore commentò acido: - E questo che cosa prova? Non c'è nulla

Il giudice tossis - Sfortunatamente - disse - siamo tutti in questa posizione. Non possiamo contare che sulla nostra parola. -

Il dott. Armstrong rispose pronto: -- Io sono un ben noto pro-Di nuovo un gesto del giudice interruppe colui che parlava, sen-E colla sua sottile, chiara voce osservò: - Anch'io sono una

persona ben nota! Ma, mio caro signore, questo non prova proprio niente! Prima di adesso i dottori sono impazziti. E i giudici sono la realtà. Siamo tutti in grave pericolo, Uno di noi è U.N. Owen, E impazziti. E così lo sono -- aggiunse, rivolgendosi a Blore -- i polinon asppiamo chi di noi possa esserlo. Delle dieci persone che sono ziotti! Lombard obiettò: - Ad ogni modo, immagino che lasceremo Il giudice sollevò le sopracciglia. Replicò, con quel famoso tono

«acido» che la corte conosceva così bene: - Devo capire che voi asserite le donne non essere soggette a mania omicida? Lombard rispose, irritato: - Naturalmente non posso asserire

questo, sembra davvero impossibile. S'interruppe. Nuovamente il giudice Wargrave, con la sua sottile ana donna possa esser stata fisicamente capace di sferrare il colpo she ha abbattuto il povero Macarthur?

struzione di una diga alta canza di energia elettrica 225 metri e lunga quasi mez- europea. zo chilometro che dovrebbe

voce acida, si rivolse ad Armstrong. - Credete dott. Armstrong, che Una bella inquadratura de «Il bacio della fata», inter pretato da una delle migliori danzatrici italiane, Luciana Novaro

LA XVI. GIORNATA DEL CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO - I. LEGA

HAJDUK E PARTIZAN Scoglio Olivi - Branik surclassano Vardar e Radnički

La Dinamo costretta al pareggio sul proprio campo da un ostinato Proleter

La maggior sorpresa nella III. giornata del girone di ritorno del campionato jugoslavo di calcio di prima le-ga è venuta questa volta dalla Dinamo di Zagabria, affiere della classifica, la quale non è riuscita ad anda-re oltre il pareggio nell'incontro ca-salingo contro il combattivo Proleter di Osijek. La Dinamo, dopo due vittorie piuttosto incerte, ha perduto il primo punto, denotando nel complesso un forte calo di forma, tanto da preoccupare per l'immediato futuro, in special modo per domenica, quando dovrà incontrarsi con la diretta avversaria Hajduk.

Del passo falso della Dinamo hanno approfittato BSK, Hajduk e Partizan, tutti e tre usciti facili vincitori nei loro incontri. Il Partizan ha sommerso sotto una valanga di sette reti il concittadino Radnički, conferman-do di essere attualmente la migliore squadra jugoslava. L'Hajduk si è pure scatenato all'attacco, rifilando un bel sestetto di reti al Vardar. Il BSK, impegnato in trasferta a Sarajevo, è uscito vittorioso.

Lotta di diseredati, a Zagabria, fra Lokomotiva e Zelezničar. Hanno vinto gli ospiti, ai quali si apre un nuovo spiraglio di speranza, mentre la Lokomotiva, da buon fanalino rosso, si appresta a preparare le va-ligie per il viaggio di ritorno in seconda lega. Sorpresa a Belgrado, doce la Crvena zvezda ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie prima di riuscire ad acciuffare il pareggio con la Vojvodina, la quale aveva terminato il primo tempo con ben due reti di vantaggio. Vittoria fran-ca dello Spartak a Subotica contro lo

La Dinamo dista ora solamente due punti dall'Hajduk. Domenica il derby di Zagabria deciderà su chi potremo puntare le nostre carte. U-na vittoria della Dinamo sarebbe decisiva. Se invece vincerà l'Hajduk, la lotta si svilupperà nuovamente e

renderà più interessante e combat-tuto il finale di campionato.

CRVENA ZVEZDA - VOJVODI-

CAMPIONATO JUGOSLA	VO
1. Lega	
I RISULTATI	
Dinamo - Proleter	1:1
Partizan — Radnički	7:0
Spartak - Zagreb	2:1
Crvena zvezda - Vojvodin	a 2:2
Lokomotiya — Željezničar	0:1
Hajduk — Vardar	6:0
Sarajevo - BSK	0:2

l'arbitro concedeva a belgradesi un calcio di rigore, che Tasič tra-

ISOLA - PIRANO 8:2 (5:0)

la, irriducibili avversarie, si sono in-contrate domenica sul campo di quest'ultima in una partita amichevo-

In apertura, l'Isola scattava all'attacco e al 6' Zaro intercettava tempestivamente un lungo traversone, battendo il portiere piranese. Imme-diata la reazione del Saline. Pilepić però mandava oltre fondo campo un facile pallone e due minuti dopo, al ava un altra ottima occasione. Qui finiva praticamente lo slancio piranese. Infatti all'11' del primo tempo la squadra di casa portava il proprio vantaggio a due goal per opera collettiva di alcuni uomini. Tirava Degrassi, di testa correggegeva Depase, respingeva un terzino piranese, ma Russignan II. colpiva al volo e la palla, rimbalzata sulla traversa, veniva insaccata da Bologna. Due minuti dopo è ancora l'Isola a segnare, per merito di Zaro. Ancora Zaro, al 16', batte sul tempo il portiere dopo esser stato servito magnificamente da Bologna.

Il primo tempo si conclude quindi con un'altra rete a favore dell'Isola. Il guardiano piranese, al 22', respin-ge di calcio un insidioso pallone, ma la sfera è prontamente raccolta e mandata in rete da Russignan II.

Nel corso di questo primo tempo, dunque, la compagine isolana imponeva incontrastata il proprio gioco. Dal canto suo, il Pirano sciupava qualche buona occasione. Ad onor del vero, va però detto che la squadra mancava di alcuni titolari, sostituiti all'ultimo momento con riserve.

Il secondo tempo, dopo poche battute, sembra volerci riservare qualche sorpresa. Il Pirano pare uscito dal collasso e marciare decisamente per rimontare lo svantaggio. Dopo un discusso goal annullato all'8', Stefani batte due volte consecutive il portiere avversario con due palloni che non fanno una grinza. Siamo al 13' e il 5' a 2 è un risultato che al Pirano appare migliorabile. Ma al 29', per tocco di mano di Dudine, l'arbitro concede una punizione a favore dell'Isola. Batte Depase e la palla si insacca alle spalle di Krušić.

Ormai la sconfitta è scontata. L'Isola si porterà ancora in vantaggio per opera rispettivamente di Degrassi e Depase.

ISOLA: Russignan I, Benvenuto, Tomljanović, Vescotto I, Sorgo, Vascotto II, Bologna, Depase, Zaro, Degrassi, Russignan II.

PIRANO: Krušić, Hvastja, Giraldi, Bonifacio, Dudine, Pucer, Bartole, Stefani, Bernardi, Pilepić, Gerbac. Esemplare l'arbitraggio di Scepa-

CALCIO LOCALE

Campionati distrettuali

CENTRO CAPODISTRIA Padna - Branik

Stil — Jadran Aurora b — Isola b

STIL - JADRAN 2:0 (1:0) STIL: Bertok II., Bole I., Božič, Verčon, Bertok I., Benčič, Mihelič, Paškulin, Auber, Klasine II., Klasine

JADRAN: Gregorič III., Cupin, Bestjak, Toscan II., Cupin, Bestjak, Toscan II., Toscan II., Kaligarič, Gregorič II., Della Grave, Gregorič I., Bertok, Klinec.

ARBITRO: Olivieri di Capodistria.

CAPODISTRIA, 27 — La Stil ha

batutto la rivale Jadran in una par-

NA 2:2 (0:2). Alla fine del primo tempo tutti erano ormat convinti della vittoria della Vojvodina, la quale ha saputo imbrigliare il gio-co della Crvena zvezda, rifilan-dole due ret, di buona fattura. La partita era avvincente, veloce e combattuta ed ha soddisfatto i 30.000 spettatori. Nella ripresa i belgradesi sembravano cambiati.

B 80000		O
100	1. Lega	
	I RISULTATI	
I	Dinamo — Proleter	1:1
	Partizan — Radnički	7:0
	Spartak — Zagreb	2:1
1	Crvena zvezda - Vojvodina	2:2
1	okomotiva — Željezničar	0:1
	Haiduk — Vardar	6:0
	Sarajevo — BSK	0:2

Dinamo	16	11	3	-	37:25	
Hajduk	16	9	5	2	41:17	23
BSK	16	11	1	4	40:26	23
Partizan	16	8	3	õ	41:22	19
Sarajevo	16	7	4	5	29:19	18
Vojvodina	16	5	8	3	27:20	18
Crvena zv.	16	6	5	5	30:23	17
Spartak	16	7	2	7	34:37	16
Zagreb	16	5	5	6	21:25	15
Proleter	16	5	5	6	19:23	15
Radnički	16	4	2	10	14:25	10
Zeljezničar	16	4	1	11	18:39	9
Vardar	16	2	5	9	13:29	9
Lokomotiva	16	5	3 1	12	18:4	27
THE REAL PROPERTY.	ATT.					1

Punti nel vivo da alcune sfrecciate da parte del pubblico, si gettavano a testa basso, all'attacco in cerca di migliorare il risultato. Dopo. soli dieci minuti di gioco, sformava in rete con un tiro impa-

ISOLA, 27 - Saline Pirano e Iso- tita veloce e combattuta su un terreno proibitivo per il fango. I locali si sono imposti grazie a un'intelligente tattica di gioco, suggellandola con una rete per tempo. I bianconeri di Dekani si sono lasciati imbrigliare nelle fitte maglie della difesa capodistriana con un gioco inefficace, mentre la loro difesa non ha saputo

controllare le rapide puntate di contropiede avversarie. Ambedue le reti della Stil sono state segnate da Klalasciato spesso incon dal suo diretto avversario. PADNA - ŠMARJE 3:2 (1:2) PADNA: Grižon I., Kocjančič, Mohorčič, Francarli, Grižon II., Santin,

Grižon III., Grego, Gombač, Pucer, ŠMARJE: Hrvatin I., Glavina, Hrvatin II., Germanis, Zgonec, Kocjan-čič I., Štadina, Bržan, Vidović, Gla-vina II., Kocjančič II.

MARCATORI: al 7' Vidović, al 26' Zgonec, al 17, Grižon III., al 65' Fičur e all'86' Grego su rigore.
NOTE: Su un campo pesantissimo, il Padna ha superato di stretta mi-

sura lo Šmarje, rimontando uno svantaggio iniziale e segnando poi su rigore a 4 minuti dalla fine. Bisogna tener però conto che il Padna era inforzato dall'aurorino Santin e da Gombač, già della Stil.

CENTRO BUIE

CENTRO BUIE	
I RISULTATI	
Seghetto - Momiano	6:0
Mad. del Carso — Buroli	1:5
Verteneglio - Materada	6:3

LA CLA	ASS	SII	FI	C	1	
Buroli	9	9	0	0	42:10	18
Seghetto	9	5	0	4	32:20	12
S. Lorenzo	8	5	0	3	25:14	10
Villanova	8	5	0	3	22:17	10
Buie II	8	5	0	3	21:17	10
Verteneglio	9	5	0	4	24:22	10
Materada	9	2	0	7	14:26	4
M. del Carso	9	2	0	7	18:35	4
Momiano	9	0	n	9	7.41	4

ATLETICA LEGGERA

Il cross-country internazionale, disputatosi domenica scorsa a Parigi, è stato vinto dall'asso cecoslovacco ZATOPEK, che ha precedu-to nell'ord'ne il polacco Caromik, il connazionale Olsberger e l'ungherese Kovacs.

altro quarto d'ora, diventavano realtà. Una bella combinazione del. le ali metteva in subbuglio la difesa della Vojvodina e permetteva a Toplak, che riceveva al centro un dosato passaggio, di segnare con un tiro violentissimo al volo da una decina di metri, Le reti della Vojvodina sono state realizzate nel primo tempo al

rabile, Sul risultato 2:1, le speran-ze rifiorivano di nuovo, Dopo un

33' da Veselinovič ed al 39' da Zekovič su calcio di rigore, HAJDUK - VARDAR 6:0 (2:0).

Quando Vukas e compagni si trovano in giornata di vena, è quasi impossibile tenerli. Domenica si sono provati pure i robusti difensori del Vardar, senza tuttavia riu-Vukas pareva scatenato, era dap.

pertutto, coordinatore e stoccatore nello stesso tempo, Infati, ben quattro sono le reti che portano la sua firma, due nel primo tempo e due nella ripresa. Accanto a lui merita la citazione Vidos vio, autore di altre due reti e trascinatore del reparto destro dell'attacco, Vittoria più che meritata, dunque, dei campioni del mare, i quali s preparano ora ad affrontare domenica prossima la Dinamo nella partita decisiva. Il vind'tore del duello potrà essere il campione della Jugoslavia 1954/55.

SPARTAK - ZAGREB 2:1 (1:1). LA partita è stata piuttosto equilibrata, piacente e priva di qualsiasi durezza. Le due squadre si sono data battaglia sul campo tecnico, rendendo così felici i numerosi spettatori presenti. Lo Spartak, avendo dalla sua il pubblico amico, è stato leggermente più aggressivo all'attacco ed ha vinto così meritatamente, anche se con il minimo dei punteggi, l'incontro. I padrodi casa andavano in vantaggio al 22' del primo tempo grazie a una rete di Tomašević, ma yenivano raggiunti prima della fine del tempo dello Zagreb, che passava al 40' con Medved. A tre minuti dalla fine, quando molti ormai propendevano per un risultato pari, Covic si faceva luce n una mischia e segnava la rete della vittoria per lo Spartak.

BSK - SARAJEVO 2:0 (1:0), I giovani Belgradesi hanno nuova mente confermato di essere seri pretendenti alla vittoria finale del campionato. Tre vittorie consecutive, ottenute in questo in zio del girone di ritorno, ne sono la conferma. Pure a Sarajevo sono passati domenica con facilità, superando i pur bravi locali con due reti. Essi andavano in vantaggio al 33' del primo tempo con un'autorete di Agoston. Al 15' della ripresa, ribadivano la loro superio rità con Markovič, Arbitro Isajlovič di Osijek. Spettatori 10.000

ZELEZNICAR - LOKOMOTIVA 1:0 (0:0). Battaglia ai ferri corti fra le cenerentole della classifica, le qual; hanno dato fondo a tutte le energie nel tentativo di superarsi e far così rinverdire le speranze di salvezza. In questo incontro da cardiopalma hanno vinto gli ospiti di Sarajevo, i quali, pur non dominando, sono riusciti a segnare una rete al 27' della ripresa con Hadžič. Questa è bastata, loro per aggiudicarsi i que punti e far crollare le speranze della Lokomotiva

PARTIZAN - RADNIČKI 7:0 (4:0). Il Partizan non si è concesso un minuto di riposo contro i cu-gini del Radnički, i quali sono sta-ti travolti addirittura dalle vallanghe di un'attacco, condotto da Bobek e Milutinovič in piena forma. I belgradesi non perdonano. Se trovano l'avversario debole, infieriscono su di lui, tanto che molte volte i punteggi superano cifre abituali. La serie delle reti è stata aperta già al 3' da Milutinoviè, imitato al 21' da Bobek, al 41' da Čajkovski. Al 44' segnava ancora Milutinovič. Nella ripresa, altre tre reti venivano realizzate da Valok, čajkovski ed ancora da Milutino-

DINAMO - PROLETER 1:1 (0:0). Sorpresa generale a Zagabria, dove la capolista Dinamo, pur facendo vedere un gioco migliore, non è riuscita ad andare oltre il pareggio contro il Proleter, chiuso a catenacco in una difesa ad oltranza, che alla fine si è dimostrata efficace. La Dinamo si portava in vantaggio al 10' della ripresa grazie a Lipušinovič, ma veniva raggiunta al 25' in un'azione in contropiede, conclusa vittoriosa-mente da Abadžič. Arbitro Maleš.č di Belgrado. Spettatori 20,000 cir-



Prima della partenza, probabilmente l'ultima di quest'anno

LEGA INTERREPUBBLICANA SLOVENO CROATA

ultimo fra l'altro, fermava il pal-

BRANIK: Najmilan, Matuš, Volk, Železniger, Kavrijan, Slana, Posavec, Hanzel, Blaznik, Vitek, Kramar. SCOGLIO OLIVI: Punis, Loren-

zin, Banović, Buić, Pavković, Ninče-vić, Marinović, Vlačić, Mandussi, Drozina, Černjul.

POLA, 27 - Piegati da una modestissima squadra, gli uomini dello Scoglio Olivi alla fine dell'incontro erano depressi. Passarono a testa bassa dinanzi alla tribuna centrale, mentre sui loro visi si poteva leggere lo sgomento e il dolore, ma se avessero alzato il cape e guardato dalla parte degli spettatori che, muti, li osservavano, si sarebbero accorti che in mezzo a tanto sconforto non erano soli.

Si è cominciato di nuovo con Vlačić alla mezz'ala e Buić mediano destro, Come nelle partite di preparazione, questi due nomini hanno dato cattiva prestazione in un ruolo che assolutamente non è loro. Vlačić ha vagato per il campo alla ricerca di se stesso e Buić ha fatto molta confusione. Era logico quindi che il settore destro e il centro dell'attacco non potessero rendere. Inserire nella formazione due elementi, lasciando fuori Dimitrijević, senza dubbio migliore di Vlačić nel gioco di inter-no, è stato uno sbaglio. Vlačić, dal momento che Rihter per cause a noi ignote non si allena, schierato nella mediana sarebbe stata una cosa più sensata. Poi, se si vuole Buić in squa-

LEGA INTERREPUBBLICANA SLOVENO CROATA

I DISCRIAII	
Železničar — Rijeka	0:
Scoglio Olivi — Branik	1:
Kladiva _r — Tekstilaç	2:
Segesta — Ljubljana	2:
Sibenik - Split	2:
Borovo — Trešnjevka	2:

LA C	LASS	SI	FI	C	A	
Rijeka	12	6	4	2	11:6	1
Borovo	12	8	0	4	22:13	16
Split	12	7	2	3	21:16	1
Trešnjevka	12	6	3	3	25:12	1
Tekstilac	12	6	3	3	19:16	1;
Segesta	12	6	1	5	19:18	13
Ljubljana	12	5	2	5	26:16	15
Branik	12	4	2	6	18:23	10

Scoglio Olivi 12 3 3 6 11:14

Kladiyar

12 3 2 7 18:25 8

12 2 1 9 16:37 5

dra costi quel che costi, lo si metta all'ala destra dove in precedenti oc-casioni si è dimostrato discreto, e non le si faccia giocare là dove, oltre la volontà, deve possedere anche esperienza, che egli non ha.

Le scorrettezze di Ninčević a Banović (quest'ultimo è stato espulso dall'arbitro all'80') come l'aggrapparsi alle maglie degli avversari quando questi li superavano è indice di crisi rale. Pure Drozina tentenna e se domenica ha segnato il punto della bandiera e si è lanciato più volte a rete, lo si deve solo alla sua genero-sità di atleta. Lo abbiamo visto stan-co e, se cede lui, dove si và a finire? Anche Pavković attraversa un brutto periodo. Del nuovo centro avanti Mandussi e di Cerajul all'ala sinistra non possiamo dir nulla.

Con i giocatori in simili condizioni la sconfitta è perfettamente com-prensibile e non è difficile capire la causa delle lacune e delle manchevolezze rilevate nel corso dell'incon-

SOTTOLEGA ISTRIANA BUIE - RUDAR

BUIE, 27 — I biancoserdi di Buie possono essere soddisfatt; del punto realizzato in questa prima giornata del girone di ritorno poichè la squadra, pur non mancando di combattività, non ha meritato il pareggio.

4:4 (2:2)

I minatori arsiani ci hanno infatti notevolmente sorpreso per il gioco veloce, tecnicamente ottimo del loro quintetto, mentre della mediana Tutte e Tančič, ma particolarmente la difesa, hanno deluso. Gobbo, Tančič e Lazarič non sanno intervenire sull'uomo, Quest-

SPORT INVERNALI

lone e respingeva corto anche là dove la situazione avrebbe assolutamente richiesto più energici in terventi e allunghi. In genere, poi rimandi corti de, blu cerch'ati avrebbero avuto afficacia disponendo di una mediana in grado di assolvere il suo compito di collegamento, Vireversa, riteniamo, che di questa solo Cecada sia per ora in grado di assolvere tale compito.

E' stato pertanto facile per i buiesi, con le mezze all arretrate e con tutte le mediane in difesa. rompere le maglie blu cerchiate con contropiedi, poggianti particolar-mente sulla rapidità e scatto d_i un Rašič e delle due ali Balos e Gegič coad uvate talvolta da Mitrovič che però domenica non ha reso molto, Come abbiamo detto, in difesa Pešek, Pavlov e Vukovič (que st'ult'imo per quasi tutto il secondo tempo immobilizzato dall'ala destra per strappo muscolare) han fatto cose egregie, ripulendo il possibile, seppur confusamente.

Occasioni mancate ce ne sono state da entrambe le parti, ma più nel campo dei blu cerchiati. Fra queste un palo di Ongaro II, I buies; sono i primi a segnare ad ope-ra di Mitrovič al 21'. Un'auto-rete di Drnda portava i minatori al pareggio al 15' e poi in vantaggio al 22' ad opera di Faraguna, Con una rete di Rašič al 30' i buiesi chiudevano in pareggio il primo tempo, All'8' della ripresa realizza Rajkovič per l'Arsia, ma oen presto vengono raggiunti e superat_i con una rete d_i Baloš al 21' e d_i Rašič al 28' Il pareggio del Rudar viene conseguito al 35' da Raj-

ROVIGNO - PISINO 3:6 (3:1)

Si è svolta domenica a Belgrado

la prima corsa ciclistica su strada

della stagione sul percorso Belgrado —Novi Sad—Belgrado di 138,600 km

ed intitolata «Memento Vid Ročič»

alla memoria del corridore croato

scomparso al recente Giro dell'Egitto.

manutenzione delle strade rendeva dura la fatica agli atleti, molti dei

quali ,oltre la metà, hanno preferito

abbandonare piuttosto che correre il

rischio di finire per terra. Fra questi va annoverato pure Brajnik Oreste, il

quale, colto da dolori intestinali, era

costretto al ritiro dopo appena pochi

chilometri di gara. Uguali malanni

accusava pure Bonin, il quale però,

pur sofferente, non mollava e riusci-

va a portare a compimento la gara.

questa volta a Dellasanta, il quale,

dopo una cinquantina di chilometri

di corsa, veniva coinvolto in una di-sastrosa caduta, dalla quale usciva

malconcio, tanto da dover essere ri-

coverato all'ospedale di Belgrado, da

cui però, dopo un'accurata visita,

E proprio un peccato per Dellasan-

ta, giacchè egli aveva dimostrato in quei primi chilometri di gara di es-sere in vena. Infatti non ha mai ab-

bandonato le prime posizioni. Al mo-mento dell'incidente si trovava a col-

laborare ad una fuga di una decina

di corridori. Dellasanta ha comunque

confermato di essere sempre un buon

corridore, pericoloso per chiunque,

Petrović compreso. Lo aspettiamo al

varco per la prossima domenica a

Fiume, dove, siamo certi, non ci de-

La vera sorpresa della giornata so-no stati i giovanissimi Piciga e Vi-

sintin, i quali hanno gareggiato da

pari con i più noti campioni del pe-

dale, terminando la gara nelle prime

posizioni, che potevano essere anco-

ra migliori se non fosse mancata un po' di quella esperienza nel momen-

to cruciale, Visintin e Piciga hanno

pedalato con facilità, scioltezza, sen-

za dar l'impressione di stancarsi, pur

veniva dimesso.

luderà.

Ma l'incidente maggiore toccava

Il percorso in sè stesso non presen-

gravi difficoltà ma la cattiva

L'APERTURA DELLA STAGIONE CICLISTICA JUGOSLAVA

AL FAVORITO PETRO

LA BEOGRAD - NOVI SAD

ma del loro valore.



La formazione germanica, campione del mondo

CALCIO INTERNAZIONALE

GERMANIA - ITAI

FIRENZE, 26 - La Commissio ne tecnica per la nazionale ha reso note le formazioni della squadra A e della rappresentativa Italia-nord che affronteranno l'undici Campione del mondo della Germania occidentale e, rispettiva-mente Germania sud-est a Stoccarda e a Monaco di Baviera.

La nazionale azzurra si schiererà con Viola, Magnini, Giacomazzi, Chiappella, Ferrario, Moltrasio, Boniperti (cap.), Menegotti, Galli, Pandolfini, Frignani. Riserve saranno Costagliola, Ballacci, Celio, Pivatelli e Pozzan.

La rappresentativa giovanile Italia-nord scenderà in campo con Romano, Rota, Maldini, Morin, Bernasconi (cap.), Orzan, Conti,

fatto che confermare di essere sem-

suoi soliti scatti finali, sufficienti per

togliere di mezzo tutti i concorrenti.

slav, Branko e Dragiša, i quali, con intelligenza e forza di volontà, sono

riusciti ad assicurare alla propria squadra il primo posto nella classifi-

La corsa è stata nel suo complesso

agitata dal principio alla fine. Gli

scatti si succedevano agli scatti, fa-

cendo ogni volta qualche vittima.

Nelle prime posizioni primeggiavano sempre Petrović, Dellasanta i fratelli

Ješić, Piciga e Bonin, mentre veni-

vano tagliati fuori tutti i componenti

del Branik di Maribor, partiti come

A pochi chilometri da Belgrado, il

gruppo di testa procedeva compatto,

tanto che tutti pensavano ad una vo-

lata finale. L'ultimo tratto comprende

va però una breve ma dura salita,

che bastava a far sgretolare il grup-

po. Petrović, noto scalatore, non ave-

va difficoltà ad imporre la propria

classe e a superare tutti i compagni

di fuga, che finivano staccati nella

L'ORDINE D'ARRIVO

zan» che ha compiuto i 138,600 chi-

lometri del percorso in 3 ore e 53', alla media oraria di km 35.700; 2)

Miroslav Ješić, «Avala», a 7"; 8) Čo-

1) VESELIN PETROVIĆ, «Parti-

la prova dei tre fratelli

ca finale.

Da mettere in rilievo pure la bel-

Ješič, Miro-

Riserve: Luison, Molino, Turchi. I due incontri, che avranno luo-

go domani e rispettivamente dopodomani si presentano oltremodo interessanti e incerti. Pur giocando in casa, la Germania può anche perdere, non potendo disporre di alcuni fra i migliori giocatori che hanno conquistato lo scorso anno in Svizzera il titolo di Campioni del mondo. Tuttavia è sempre temibile e gli azzurri dovranno stare bene attenti per non farsi cogliere da brutte sorprese, tanto più che i germanici sembra siano intenzionati a riscattare, incominciando appunto da Stoccarda, le

brutte prove degli ultimi tempi. La formazione italiana è, press'a poco, quella delle vittorie sul-l'Argentina e sul Belgio. Uniche varianti: Chiappella a mediano destro e Menegotti a mezzo destro. Il fiorentino e l'udinese (questo ultimo per l'occasione matricola azzurra) sono stati inseriti al posto di Bergamaschi e Bassetto e la loro presenza sarà certo un buon apporto al gioco della squadra. Tanto più che i due s_i trovano in condizioni di forma veramente ot-

A Brno: CECOSLOVACCHIA -

A Vienna: AUSTRIA B -CECOSLOVACCHIA B 6:4

Udinese - Odred 2:0 (1:0)

UDINESE: Geatti, Zorzi, Sant, Szöke, Trayagini, Morelli, Castaldo, Perissinotto, Ros, Bernard, La For-

ODRED: Brezar II. (Filipančič), Jurišić, Klančišar, Zumbar, Bergino, Leškov, Krgin, Vorgič, Brezar I., Hočevar, Belcer.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

UDINE, 27 - L'Udinese, largamente incompleta per le assenze di Romano, Bettini e Menegotti, convocati per gli allenamenti della nazionale azzurra, e Pinardi e Azzimonti, tenuti a riposo precauzionale per le loro minorate condizioni fisiche, ha battuto per 2:0 l'Odred di Lubiana nella partita amichevole di attorno. Come si ricordera, l'Udinese aveva perso l'incontro d'andata a Lubiana

La partita, nonostante il terreno in cattive condizioni, ha offerto ai 6 mila spettatori, notevole interesse. Il gioco, veloce e corretto, si è mantenuto sempre a un livello pregevole. Al-l'inizio attaccava l'Odred, ma l'Udinese prendeva poi l'iniziativa e pre-meva a fondo. Verso la mezz'ora l'Odred aveva un energico ritorno, ma il suo attacco mancava di precisione nelle fasi conclusive. Vorgič, Belcer e Krgin sciupavano alcune buone occasioni. Poi i friuliani riprendevano a attaccare e Brezar II doveva esibirsi in alcune autentiche prodezze per salvare la rete minacciata. Al 41' Ros segnava il primo goal. Nella ripresa il gioco si manteneva sullo stesso tono. Erano prima gli udinesi a attaccare e al 20' segnavano nuovamente con Ros, in netta posizione di fuori gioco non rilevata dall'arbitro. L'O-dred cercava poi di rimontare lo

dei suoi avanti e un po' la bravura della difesa friulana, s'incaricavano di rendere sterili gli attacchi dei lu-Solo dilettanti

alle Olimpiadi

svantaggio, ma un po' l'imprecisione

BELGRADO, 25 - Il direttivo della Federazione calcistica jugosla-va ha deciso che alle Olimpiadi di Melbourne i colori jugoslavi vengano difesi da una formazione di soli dilettanti.

Nella stessa riunione è stato stabi-lito anche il calendario internazionale della nostra rappresentativa. Gli in-contri previsti sono i seguenti;

14 maggio: Jugoslavia B - Saar, 15 maggio: Jugoslavia — Scozia, 29 maggio: Italia — Jugoslavia, 25 giugno: Germania — Jugoslavia (giovani), 26 giugno: Svizzera — Jugoslazvia, 24 settembre: Jugoslavia B Germania B, 25 settembre: Jugosla-via — Germania, 19 ottobre: Inghilterra B — Jugoslavia B, 19 ottobre: Irlanda — Jugoslavia, 30 ottobre: Austria — Jugoslavia A e B e giovani, 13 novembre: Francia — Jugoslavia, e Jugoslavia B — Finlandia.

Direttor_e LEO FUSILLI Vicedirettore responsabile MARIO BARAK Stampato presso lo stabil, tipograf, «JADRAN» Gapedistria

Laureati a Kranjska Gora i Campioni nazionali 1955

Nelle giornate di venerdi, sabato e domenica si sono svolti a Kranjska gora i campionati jugoslavi d sci nelle discipline alpine per tut-

te le categorie.

L'avvenimento ha richiamato nel noto centro invernale oltre un centinalo di atleti, mentre migliaia di spettatori hanno assiepato i bordi della pista, specialmente nella giornata conclusiva di domenica, quando si sono disputate le gare della discesa libera.

Com'era del resto previsto, il più veloce sciatore jugoslavo Tine Mulej, recente vincitore della «Coppa šar planina», si è imposto da lontano sia nello slalom gigante che in quello speciale e nella discesa libera, vincendo così la prova della combinata alpina.

Nelle gare femminili si è avuta la riconferma di Slava Zupančič, vincitrice di ambedue i titol; nello

Più incerta lotta nel campo juniores, nel quale stavolta si sono distinti anche alcun, concorrenti della Bosnia e della Macedonia.

Ecco i risultati tecnici: Slalom gigante maschile, seniores: 1) Tine Mulej, Prešeren, in 1'39"; 2) Jože Ilija, 1'46"; 3) Žiga Prestor, 1'46"3. Slalom gigante femminile, senio-

res: 1) Slava Župančič, Triglav, in 1'22"; 2) Sonja Antič, Mladost, 1'27"4;; 3) Andreja Ojcelj, 1'30"3. Slalom gigante maschile, juniores: 1) Tomaž Jamnik, 2'45' Slalom gigante femminile, juniores: 1) Meri Kerštajn, 2'04"

Slalom speciale maschile, seniores: 1) Tine Mulej in 2'30"1; 2) Kunšič, 2'38"6; 3) Janc, 2'43"9. Slalom speciale femminile, seniores: 1) Slava Župančič, 58"7; 2) Antič, 1'02"'4; 3) Ojcel, 1'03"7. Slalom speciale maschile, juniores: 1) žugovič in 2'37"3. Slalom speciale femminile, ju-

niores: 1) Rutar in 1'55"1. Discesa libera maschile, seniores: 1) Tine Mulej, 1'52"2; 2) Ziga Prestor, 1'56"6; 3) Milan Janc, 1'57"8. Discesa libera maschile juniores:

1) Tone Žugovič in 2'07"4.

La combinata alpina, seniores, è stata vinta da Mulej davanti a Ziga Prestor e Milan Janc, quella juniores ha visto invece la vittoria di Tomaž Jamnik.

DELLA SANTA SILVERIO

lič, «Partizan», a 9"; 4) Vuksan, «Vojvodina», a 17"; 5) Ozanić, «Fotokemika», a 20"; 6) Bogović, «Zagreb», a 22"; 7) Branko Ješić, «Avala», a 33"; 8) Laković, «BSK», a 38"; 9) Visitin, «Proleter», a 51"; 10) Osrečki, «Fotokemika», a 57"; 14) Piciga, 27) Bonin, ambedue del «Proleter»

Piciga, arrivato sesto, è stato penalizzato di 4' per infrazione al rego-lamento, retrocedendo così al 14. posto in classifica.

CLASSIFICA PER SQUADRE 1) «Avala» di Belgrado in 11 ore 41'56"; 2) «Partizan»; 3) «Fotokemi-ka»; 4) «BSK», 5) «Proleter» di Ca-

affrontando per la prima volta distanze superiori ai 100 chilometri. Non ci resta che attenderli nelle prove future per ricevere la confer-AUSTRIA 3:2 Il vincitore, Veselin Petrović non ha bisogno di presentazioni. Non ha pre l'alfiere del nostro ciclismo. Egli ha vinto con facilità, da lontano, dominando la gara dal principio alla fine, risolvendola infine con uno dei